CAGLIARI: Gigi Riva citato dal marito di Gianna (pag. 2)

edizione borse

Anno 103 Numero 34 — mercoledì 10 giovedì 11 febbraio 1971

STAMPA SERA

Lire 70 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, sem. 9550, trim. 4850 - Estero: anno L. 29.000, sem. 14.850, trim. 7600 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telef. aut. 65.68 - Telex 21,121 - Estero: Austria sc. 5, Francia n. fr. 0,90; Libia piast. e. Svizzera fr. 0,70 - Inserzioni: Sias-Kompass Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 636.063 - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 636.063 - 20122 Milano, via Cerva 35, tel. 780.121 - 00198 Roma, via Po 12, tel. 854.819 - 16121 Genova, via F. De Ninis 2, tel. 595.632 - Pubblicità commerciale L. 200 il mm (Ediz. antimerid. 800 il mm) - Posizione dato rigore aumento 20 % - Occasionali L. 250 il mm (Ediz. antim. 900 il mm) - Notiziari Aziende L. 250 il mm (Ediz. antim. 800 il mm) - Finanziari, Legali L. 300 il mm (Ediz. antim. 1100 il mm) - Necrologie L. 200 per parola (Ediz. antim. 700, pensieri il doppio) - Lutti L. 400 (Ediz. antim. 1600) - Economici: ved. rubriche

TIMORI PER JACQUELINE

FORSE UN CANCRO

La notizia si è diffusa dopo una serie di analisi mediche in un istituto specializzato di Parigi - In questi ultimi tempi l'ex «first lady» è apparsa molto dimagrita - Onassis ha interrotto un viaggio d'affari in Egitto

nostro servizio particolare

Parigi, mercoledì sera.

Sorpresa ed emozione nel mondo per la notizia rimbalzata ieri da Parigi: Jacqueline Kennedy avrebbe un cancro, la sua vita sarebbe in grave pericolo. La drammatica rivelazione è stata *fatta in Europa (dopo qualche indiscrezione di fonte americana) dal giornale tedesco «Bild Zeitung» e dal settimanale francese «Ici Paris»: c'è stata immediatamente una smentita, ma non sono pochi a credere che l'ex presidentessa degli Stati Uniti soffra davvero di un male incurabile.*

Ad avvalorare l'ipotesi possono essere citati molti particolari. Non ultimo il fatto che la bella moglie del miliardario Onassis è apparsa in questi ultimi tempi assai triste e affaticata. Si diceva che soffrisse di una forma di esaurimento nervoso, dovuto ad una crisi psicologica e sentimentale per la difficoltà di adattarsi alla vita con l'armatore greco.

Ma poi, ad accrescere l'ansia e far dubitare ancora di più sulla natura del suo male, è intervenuto un fatto assai preoccupante: Jacqueline a Parigi si è sottoposta ad una serie di analisi mediche, il cui risultato sarebbe stato nettamente pessimistico. La diagnosi parlerebbe chiaramente di cancro.

E' difficile cercare di scoprire la verità nella ridda di «voci» che accompagna — com'è naturale, data la notorietà del personaggio — questi particolari. Ici Paris *non ha dubbi e scrive:*

«La moglie dell'armatore greco si è sottoposta, qualche giorno fa, ad analisi accuratissime presso un istituto parigino specializzato nelle ricerche sul cancro. I nostri *reporters* hanno avuto la conferma direttamente dal personale della clinica. Dopo i risultati delle analisi, Jacqueline ha disdetto tutti i suoi impegni mondani e si è chiusa nella sua casa dell'Avenue Foch.

«Ha disertato gli incontri parigini ed ha annullato tutti gli appuntamenti con gli *ateliers* di moda. Persino una sfilata che era stata esclusivamente allestita in suo onore è stata cancellata. Onassis ha di colpo interrotto il suo soggiorno d'affari in Egitto, dove si trovava per concludere una serie di importanti contratti con il governo del Cairo, ed è tornato precipitosamente a Parigi».

Come si è detto, l'aspetto fisico e gli atteggiamenti di Jacqueline lasciano intravedere in effetti qualcosa di spiacevole nella sua vita. Dimagrita, con il volto emaciato, la ex signora Kennedy ha dato segni evidenti di nervosismo perdendo più di una volta le staffe in pubblico e ribellandosi anche ad un fotografo che la ritraeva, qualche giorno fa a New York.

Nei prossimi giorni sapremo forse la verità. Intanto corre già voce che Jacqueline si sottoponga ad altri esami in una clinica svizzera, per accertare definitivamente la natura del suo male.

r. s.

Jacqueline non è mai stata così pensierosa e solitaria come in questi giorni, dopo le visite a Parigi

Le scappatelle romane di B. B.

Brigitte Bardot riparte da Fiumicino dopo una movimentata permanenza a Roma. L'attrice era accompagnata da un simpatico giovane, che non è stato identificato (Telefoto)

BB al tramonto? Macché. Sono bastati due giorni e soprattutto due notti di vacanza a Roma per movimentare anche i fotografi di piazza e del luna-park. La diva è giunta sola, alla chetichella, e ha preso alloggio in casa degli amici Adorf. Poi è stata vista tra le braccia del suo ex «play-boy» italiano Gigi Rizzi, quindi al fianco del cantante Mino Ferrer. Ieri è ripartita per Parigi con un giovanotto (aitante come gli altri), sconosciuto. Le scappatelle romane di BB sono finite. Ricominciano altrove.

n. s.

Annunciata una serie di provvedimenti

Il ministro dice: costerà di meno la teleselezione

nostro servizio

Roma, mercoledì sera.

Una serie di provvedimenti per una completa razionalizzazione delle tariffe telefoniche è stata annunciata dal ministro delle Poste e Telecomunicazioni, sen. Giacinto Bosco.

Si tratta di agevolazioni per gli artigiani, gli utenti rurali, gli albergatori (per i canoni d'abbonamento degli apparecchi derivati), le famiglie dei lavoratori italiani all'estero per le comunicazioni con i congiunti lontani.

Particolari agevolazioni saranno riservate, inoltre, agli utenti della teleselezione su breve distanza per ridurre le sperequazioni in atto e i bruschi salti di tariffa che dipendono dalla disomogeneità di estensione delle *«aree telefoniche»* alle quali sono legate.

Saranno favorite anche le conversazioni teleselettive di breve durata eliminando gli impulsi supplementari che attualmente vengono addebitati all'inizio della conversazione. Non verranno più conteggiati, cioè, i cosiddetti impulsi *«alla risposta»* che aumentano il costo della telefonata anche se di breve durata. Agevolazioni verranno infine accordate al traffico telefonico che si svolge nel pomeriggio e nella serata del sabato applicando tariffe ridotte.

(Ag. Italia)

L'UOMO-RAGNO

è nato nel "mondo dei fumetti„

(La nuova rubrica a pagina 3)

LAOS *(Servizio a pagina 11)*

I sudvietnamiti avrebbero chiuso la pista di Ho

TORINO: punito con la morte per un traffico di valuta?

Il «delitto delle due pistole»: la vittima avrebbe ricattato un trafficante che si è vendicato

Bruno Pozzi, ex rappresentante della vittima, in Questura

E' stato ucciso con due pistole: l'hanno colpito ad una spalla con un'arma di grosso calibro, l'hanno subito fulminato al cuore con due colpi di una rivoltella normale. Sembra un'esecuzione. Questo l'unico punto fermo nell'inchiesta sulla morte di Stefano Perazzone, il commerciante assassinato nel giardino di casa alle 2,05 della notte di domenica.

I loschi traffici nei quali la vittima sembra essere stata coinvolta in passato sarebbero il movente del delitto. La Squadra Mobile ricerca infatti un uomo che qualche mese fa aveva collaborato con Stefano Perazzone in un poco chiaro «trasferimento di capitali per conto terzi» all'estero. Tra i due ormai non correva buon sangue. Sembra che il giovane ucciso non si fosse comportato bene e fosse tuttora debitore di una forte somma all'ex socio.

A questo proposito diventa indispensabile la testimonianza di Bruno Pozzi, 30 anni, via Don Murialdo, amico ed ex collaboratore della vittima. Egli si è presentato stamane in questura e sul suo interrogatorio, che si è protratto per molte ore, è stato mantenuto il massimo riserbo. Bruno Pozzi era intimo del Perazzone, quest'estate erano andati insieme in Cecoslovacchia per le vacanze.

La pista che gli inquirenti seguono si basa sul fondato sospetto che la vittima sia stata in passato coinvolta in un traffico di valuta. Perazzone potrebbe aver «distratto» parte delle somme che gli venivano affidate oppure, messo alle strette dalle sue disastrose condizioni finanziarie, aver tentato un ricatto. Ed è stato «castigato».

L'agguato sotto casa porta l'impronta di «professionisti», così capaci da irretire un uomo che stava sul chi vive. Alla moglie Elsa Coggiola, alla «fidanzata» del momento, la maestra Germana Magnone alla quale non aveva rivelato di essere sposato e padre di due figli, aveva più volte detto: *«Ho in mente un grosso affare rischioso. Sono molti milioni, risolvo ogni mio problema e c'è un solo rischio, quello di buscarmi una pallottola».*

Ne ha buscate tre di pallottole, mentre — soffiandosi il naso — andava tranquillamente incontro a quelli che credeva suoi amici. Non c'è dubbio che, già da qualche giorno, era stato irretito da quelli che sarebbero diventati i suoi assassini. E' andato a quell'appuntamento-agguato sotto casa a cuor leggero, convinto di essere riuscito a portare in porto senza rischi il suo progetto.

Nemmeno un donnaiolo vanaglorioso come Stefano Perazzone, se avesse ritenuto di essere in un momento critico, domenica sera si sarebbe preoccupato di incontrare una ragazza che l'aveva lasciato, si sarebbe prodigato per fare la pace, tranquillizzarla, spiegarle che ci teneva a rivederla: *«Perché sono in procinto di fare un lungo viaggio e non so quando ti rivedrò».*

Molti indizi sembrano suffragare l'ipotesi di un ricatto nei confronti dei trafficanti di valuta per i quali il commerciante avrebbe lavorato in passato. Ci dev'essere stata una rottura improvvisa con i suoi datori di lavoro. Se Perazzone non avesse creduto di poter contare su guadagni a lunga cadenza, probabilmente avrebbe curato di più la ditta di forniture per ufficio «Office P» di via Massena 49. Invece la teneva praticamente come copertura, lasciando che gli affari andassero a rotoli, preoccupandosi solo di cambiare spesso segretaria, usando i proventi (anch'essi dubbi: comprava a credito dai grossisti e rivendeva senza mai pagare le fatture) per il magro bilancio familiare.

In questi giorni sembrava pronto per il suo «colpo rischioso». Teneva cucito nel materasso un libretto di risparmio (con un milione) e circa 300 mila lire in contanti.

(Continua in 4ª pagina)

Crisi in fabbrica per i "mini-panta„

Gli operai inglesi distratti e svogliati per gli «hot-pants» delle loro colleghe

LONDRA, mercoledì sera.

Nei giganteschi stabilimenti della «British Leyland» di Birmingham ieri si è sparsa la voce che l'operaia Kim Moon, di 27 anni, si era presentata alla fabbrica e lavorava indossando una camicetta trasparente ed un paio di mini-pantaloni, gli «hot pants» tanto di moda in questi ultimi mesi.

Ma a causa di Kim Moon la produzione dello stabilimento è calata di colpo, perché gli operai si recavano nel reparto femminile per vedere la collega in tenuta sexi.

La direzione non ha apprezzato la situazione e ha chiesto a Kim Moon di andare a casa e di cambiarsi d'abito. L'operaia ha interpellato il rappresentante sindacale del suo reparto, il quale ha deciso che lei stava benissimo così com'era: non sapendo più che fare per far ritornare lo stabilimento alla normalità, la direzione ha infine deciso di vietare tassativamente l'ingresso del reparto a chiunque non ne facesse parte.

Un caso simile è avvenuto in una fabbrica di Londra, dove la sedicenne Susan Best si è presentata al lavoro indossando gli «hot pants». Ma il direttore della fabbrica le ha dato un'ora di tempo per coprirsi le gambe e quando lei ha rifiutato, l'ha licenziata. Secondo il dirigente, la ragazza «ha ignorato le nostre regole di comportamento»: egli ha anche spiegato che la direzione fornisce alle donne i pantaloni affinché gli operai non si distraggano guardando le gambe delle «colleghe».

(Ansa - Upi)

borse

Migliore orientamento

Quotazioni a pagina 11

in sintesi

I salari in Polonia

VARSAVIA — L'agenzia «Pap» annuncia che il Consiglio dei ministri polacco ha adottato una politica di salari conforme alle raccomandazioni formulate dal Comitato Centrale del partito. Il Consiglio ha deciso di ancorare i salari alla produttività del lavoro.

Scheel in visita negli Usa

WASHINGTON — Il Dipartimento di Stato americano ha annunciato che il ministro degli Esteri della Germania federale, Walter Scheel, compirà una visita ufficiale negli Stati Uniti dal 15 al 20 febbraio.

Funerali pericolosi a Belfast

BELFAST — Il Premier dell'Irlanda del Nord ha annunciato che sta studiando un provvedimento per la proibizione di funerali suscettibili di provocare scontri tra cattolici e protestanti. Ieri furiosi incidenti sono avvenuti a Belfast in occasione dei funerali di due cattolici, uccisi negli scontri con le truppe

Scarcerati i 4 fascisti a Catanzaro

La polizia: "Seguiremo ancora la stessa pista,,

Lo ha dichiarato l'ispettore generale Vigevano, che aveva denunciato alla magistratura i quattro missini per le bombe lanciate sulla folla giovedì scorso - Il procuratore della Repubblica li ha rimessi in libertà per mancanza di indizi

nostro servizio

Catanzaro, mercoledì sera.

Bisognerà ricominciare da capo per dare un nome agli assassini di Giuseppe Malacaria: i quattro missini fermati sono stati rimessi in libertà per mancanza d'indizi. Intanto, un interrogativo inquietante: furono davvero questi tre ragazzini e il loro amico trentatreenne gli autori del vile attentato, oppure la polizia s'è tuffata nella prima pista che le è venuta sottomano?

Gli scarcerati hanno avuto ieri sera, verso le 22, il primo incontro con i dirigenti del msi nella *hall* dell'Hotel Moderno, dove siamo alloggiati anche noi. Prima sono arrivati, dalle carceri minorili, Giovanni Casella e Francesco Domenica Diaco. Li hanno abbracciati ed applauditi, poi hanno dato loro una sigaretta. I due, piccolini, si sono seduti sulla stessa poltrona e, dopo il primo attimo di smarrimento, vedendosi attorniati dagli avvocati, dai dirigenti fascisti, dai fotografi e dai curiosi, hanno cominciato a «indurire» le mascelle. Venti minuti dopo, ecco il rappresentante di commercio Balestrieri, con alcuni fogli in mano, e Francesco Piscitelli.

Fedele Adolfo Balestrieri, che era sospettato di avere riunito questi ragazzi per mandarli a compiere l'attentato, dice: «*Io sono una persona perbene, ho scritto tutto qui, che cosa credete? Sono anche corrispondente de* Il Tempo». Qualcuno ride e gli presenta il collega Frignani, che sul quotidiano romano li ha difesi strenuamente e che, ieri pomeriggio, è arrivato in albergo con tutto l'apparato missino di Catanzaro. Francesco Piscitelli guarda soltanto la telecamera della tv e sorride. Non gli esce una parola di bocca. «*Noi siamo missini* — aggiunge Balestrieri, prima che gli amici lo prendano per un braccio e lo portino via —. *Siamo fascisti democratici*». Seguiti da una folla di attivisti che alzano in alto la mano nel saluto romano, i quattro fascisti di Strongoli sono accompagnati alla sede del msi, di fronte a quel Larghetto Vinci, dove è caduto colpito a morte Giuseppe Malacaria.

I quattro «nostalgici» escono dalle carceri di Catanzaro (Telefoto Ap)

Per le strade di Catanzaro adesso i missini sono tornati spavaldi, hanno il distintivo sul petto e parlano ad alta voce. Sui muri hanno scritto «*Viva il Duce, viva il msi*».

Un comunicato viene diffuso a nome della direzione nazionale del msi. Dice che «*gli indizi che a Catanzaro si stanno cercando, per coinvolgere nella responsabilità del Malacaria il msi, attraverso la presunta colpevolezza imputata ai suoi iscritti, denunciano la illegalità e la pretestuosità di un'indagine fuorviata dalla polizia e dal servilismo di alcuni inquirenti sottomessi al sinistrismo imperante*».

L'obiettivo dei fascisti ha soprattutto un nome, questo ispettore generale di polizia, che pochi attimi prima che i quattro siano arrivati in albergo, si attacca al telefono e, parlando con il ministero, grida: «*Io ci vado sino in fondo, non me ne importa niente se li hanno liberati, per me gli indizi sono validi*». Il dott. Ariberto Vigevano nel comunicato missino è accusato di avere violato il segreto istruttorio, di avere trasgredito la legge del 6 dicembre 1939, che vieta agli ufficiali di polizia giudiziaria di interrogare gli imputati, di avere addirittura «*vessato tre ragazzi, subornato l'opinione pubblica, usurpato pubbliche funzioni*». I missini dicono che ha avuto ordine di fare quello che ha fatto e affermano che la denuncia penale sporta a suo carico dall'ufficio legale del partito servirà a mettere in chiaro molte cose.

A Catanzaro stamane è tornata la tensione. I partiti antifascisti si incontreranno per esaminare la situazione. Dal canto suo il dott. Vigevano non si ferma: «*Seguiremo la stessa pista e ci fermeremo solo quando saremo arrivati sino in fondo*». Va registrato il diverso atteggiamento dei carabinieri, che non hanno mai mancato di far sapere che la pensavano in modo diverso dall'ispettore di polizia. La notizia che essi diedero sull'arresto del fabbricante di castagnole fu subito strumentalizzata perché l'Alfieri — nella cui abitazione erano state trovate 431 bombette-carta, cioè una specie di «tric-trac» natalizi — è un simpatizzante del pci. Vigevano è convinto che quella notizia qualcuno gliela abbia fatta cadere apposta davanti ai piedi. Ma in precedenza s'era fatto di peggio negli ambienti missini, quando si era cercato di far credere che Malacaria aveva in tasca la bomba che lo uccise.

Punto e capo, dunque. Sull'attentato di Catanzaro ci sono ancora troppe cose da sapere. Vigevano dice che le conosceremo al più presto.

Elio Fata

Presentata un'ordinanza

Un giudice a Genova «E' illegittima la legge sul divorzio»

dal corrispondente

Genova, mercoledì sera.

Il giudice istruttore dottor Enrico Bricarelli, della IV sezione del Tribunale civile di Genova, che si occupa del divorzio, ha sollevato — e questo sarebbe il primo caso in Italia — eccezione d'incostituzionalità contro la legge Fortuna-Baslini. L'ordinanza del giudice riguarda i matrimoni concordatari (celebrati in chiesa e trascritti sui registri civili).

Il dott. Bricarelli, già in passato, si era schierato contro la legge sul divorzio; la causa da lui portata avanti riguarda due coniugi che si separarono nel 1948 per incompatibilità di carattere. Appena venne approvata la legge sul divorzio, ai primi di dicembre dell'anno scorso, i due presentarono domanda di divorzio.

L'ordinanza del giudice Bricarelli, presentata stamane, premette che il matrimonio tra i due coniugi è stato contratto ai sensi dell'art. 34 del Concordato tra la Santa Sede e l'Italia; di conseguenza, è detto nel documento, si presenta la questione sulla legittimità costituzionale della legge 1° dicembre 1970 n. 898, nella parte in cui prevede la pronuncia di cessazione degli effetti civili conseguenti alla trascrizione del matrimonio celebrato con rito religioso.

L'ordinanza conclude rilevando come i principi in base ai quali lo Stato italiano ha firmato il Concordato sono in contrasto con la legge n. 898, che prevede la pronuncia da parte dell'autorità giudiziaria italiana della cessazione degli effetti civili conseguenti alla trascrizione del matrimonio canonico.

f. d.

Sartoria distrutta dalle fiamme a causa di un ferro da stiro

Mortara, mercoledì sera.

(f. r.) Un ferro da stiro lasciato inavvertitamente acceso sul tavolo di lavoro di una sartoria, ha provocato ieri un incendio che ha danneggiato il locale e bruciato quanto in esso contenuto. Il sinistro è accaduto nel laboratorio dei sarti Vito Capraro di 21 anni e Vittorio Vullo di 34, sito a Mortara in corso Mazzini 7. I due soci nel pomeriggio avevano chiuso la sartoria per recarsi a Lomello; uno dei due ha dimenticato di disinserire la spina del ferro da stiro.

Le fiamme hanno distrutto vestiti già confezionati e in via di ultimazione, pezze di stoffa, scaffalature, mobili e pareti di plastica.

PER LA CAUSA DI SEPARAZIONE LEGALE

Il marito della Tofanari chiede che si senta Riva

Stamane si è svolta la seconda udienza, poi la causa è stata rinviata al 17 marzo - I legali dell'ingegnere Caputo sostengono che Gianna non ha diritto agli alimenti perché autosufficiente

dal nostro inviato

Cagliari, mercoledì sera.

La citazione di Gigi Riva, la popolare ala sinistra del Cagliari e della Nazionale, è stata chiesta nel corso della seconda udienza della causa di separazione dei coniugi Alessandro Caputo e Gianna Tofanari, svoltasi questa mattina davanti al giudice istruttore dott. Gianluigi Ferrero.

La richiesta di citazione, quale teste, dell'atleta del Cagliari è stata presentata dall'avvocato Mario Goracci, che cura gli interessi del dottor Alessandro Caputo. Insieme egli ha chiesto un rinvio dell'udienza e la non ulteriore concessione degli alimenti alla signora Gianna Tofanari, decisa dal dott. Todde durante la prima udienza nella misura di L. 80.000 mensili.

A sua volta l'avv. Giancarlo Mattana, sostituto dell'avv. Walter Pinna difensore della Tofanari, si è associato alla richiesta di rinvio.

Il giudice Ferrero, nel rinviare la causa al 17 marzo prossimo, ha chiesto all'avvocato Goracci di presentare una memoria illustrativa tendente a motivare ed a comprovare le richieste avanzate relative alla citazione di Gigi Riva ed alla cessazione degli alimenti corrisposti attualmente dal dott. Caputo alla moglie.

Dopo la presentazione della memoria e le eventuali controdeduzioni del difensore della signora Tofanari, il giudice giudicherà. Per quanto concerne gli alimenti l'avvocato Goracci ha fatto presente che Gianna Tofanari, quale titolare della boutique «Bang Bang», è autosufficiente.

Circa Gigi Riva, nulla è dato sapere sul contenuto della memoria che verrà presentata al giudice istruttore. E' comunque certo che la memoria si rifarà al «memoriale» presentato dal dott. Caputo il 22 dicembre dello scorso anno, in cui il professionista afferma di essere in possesso di alcune lettere relative alla vicenda sentimentale tra sua moglie ed il calciatore della Nazionale, nonché di vari cartellini di comunicazioni «Italcable» da Cagliari a Città del Messico e viceversa, e di avere la possibilità di citare numerosi testimoni.

Gianna Tofanari: a passo svelto in tribunale

All'udienza odierna, numerosi giornalisti e fotografi hanno affollato il corridoio del Palazzo di Giustizia davanti alla sede del tribunale civile, in quanto si era diffusa la voce, risultata infondata, di una già avvenuta citazione di Gigi Riva. Neppure Gianna Tofanari si è presentata, lasciando al legale l'incarico di rappresentarla. Presente invece il dott. Alessandro Caputo.

Riva non è mai stato propenso alle interviste giornalistiche, ed ora lo è meno che mai. Naturalmente nessuno si azzarda a parlargli della faccenda per la quale è stato chiamato in causa.

Anche la Società di calcio rossoblù, il Cagliari, cerca in ogni modo di tutelare la serenità del suo popolare campione. I dirigenti del sodalizio stanno conducendo da mesi opera di persuasione presso i giornalisti locali affinché evitino di parlare della faccenda. La consegna precisa per tutti, compagni di squadra, amici, simpatizzanti, è quella di non parlare mai delle questioni sentimentali dell'ala sinistra. Ed è per questo che si segue con grande ansia il lento ricupero agonistico del calciatore; si è infatti dell'opinione che soltanto il ritorno completo all'attività potrà consentire a Riva di superare anche i guai privati.

Alcune persone vicine a Gianna e Gigi hanno confermato che la loro relazione continua, forse più stretta che in passato. Una delle poche indiscrezioni che abbiamo potuto raccogliere è che il calciatore vada continuamente a far visita a Gianna Tofanari e che addirittura una notte sarebbe rimasto bloccato per alcune ore nell'ascensore dello stabile per un improvviso guasto. Alcuni fotoreporters avrebbero tentato con lunghi appostamenti di fotografare il calciatore all'entrata o all'uscita del palazzo, ma senza fortuna.

Claudio Rossetti

Sono 22 le vittime accertate del terremoto

Tuscania: i pompieri lavorano sotto il pericolo dei crolli

nostro servizio

Tuscania, mercoledì sera.

Sono ora ventidue le vittime ufficialmente accertate del terremoto che ha semidistrutto Tuscania. E', tuttavia, probabile che altri cadaveri si trovino sotto le macerie. Si continua a scavare, ma l'opera dei vigili del fuoco è ostacolata dal pericolo di crolli. Spesso le squadre devono interrompere il lavoro.

I terremotati vivono nella tendopoli, allestita nella campagna circostante, ma più volte al giorno cercano di entrare in città per recuperare nelle loro case ancora qualche mobile. Gli accessi al centro urbano sono strettamente sorvegliati ed è necessario ottenere il lasciapassare.

La sorveglianza è dovuta a due motivi: si temono nuovi crolli e pertanto si cerca di limitare il numero delle persone tra gli edifici pericolanti; inoltre, si vogliono impedire furti. A quanto pare sarebbero stati sorpresi in questi giorni sette sciacalli.

n. s.

Il letto di un bimbo serve per trasportare le stoviglie rimaste intatte

Al tribunale di Cuneo

Sedici mesi a un soldato per il furto di un'auto

Cuneo, mercoledì sera.

(g. d. m.) Un giovane di Seriate (Bergamo), Umberto Angioletti, di 23 anni, è stato condannato stamane dal tribunale a 1 anno e 4 mesi di reclusione per essersi impossessato di un'«Alfa Romeo» per raggiungere la famiglia.

All'epoca del furto, avvenuto il 13 luglio 1969, l'Angioletti era a Cuneo per il servizio militare di leva. L'auto, appartenente al trentaquattrenne Pietro Isoardo, fu trovata abbandonata a Seriate. Le indagini dei carabinieri si conclusero con la denuncia della recluta bergamasca.

In istruttoria l'Angioletti aveva confessato; oggi invece ha respinto l'addebito, sostenendo che nell'ora in cui l'auto veniva sottratta all'Isoardo egli si trovava in caserma. Il p. m. dott. Squarotti aveva chiesto per l'imputato 4 anni e 6 mesi di carcere.

ALBA — E' morto stanotte il maggiore dei C.C. a riposo Giacomo Bertello, di 87 anni, per molto tempo consigliere comunale e dirigente di vari enti cittadini.

In manicomio per almeno 5 anni

Non sarà processato il folle di Demonte che uccise la vicina

dal corrispondente

Cuneo, mercoledì sera.

Giovanni Battista Vaudano, il montanaro 65enne di Demonte che il 30 novembre 1969 uccise a randellate la vicina di casa, Rosa Massolo in Sibilli, di 61 anni, è stato riconosciuto totalmente infermo di mente e quindi non sarà processato in assise. Il giudice istruttore dott. Masante ha firmato ieri la sentenza che dichiara l'omicida non imputabile come totalmente incapace d'intendere e di volere, ordinandone il ricovero in manicomio giudiziario per almeno 5 anni. Un'istanza in questo senso aveva presentato il difensore, avv. Gaetano Toselli e l'internamento in un ospedale neuropsichiatrico era stato proposto anche dal p.m. dott. Squarotti.

Il barbaro omicidio accadde lungo un viottolo che congiunge la borgata Fedio con Demonte ed è usato dagli abitanti per accorciare il tragitto. Il Vaudano rincasava per il pranzo attraversando la proprietà dei suoi vicini di casa Sibilli, quando s'imbatté nella Massolo che faceva erba per i conigli. Pare che la donna gli abbia rinfacciato di servirsi abusivamente della scorciatoia. Fatto sta che il Vaudano si impadronì del bastone al quale la compaesana, leggermente claudicante, s'appoggiava, colpendola al capo. La sventurata stramazzò al suolo e l'altro le fu addosso tempestandola di colpi mortali.

La scena ebbe un solo testimone, Bernardo Massolo (non parente della vittima) che rientrava a sua volta da Demonte: «Sul momento pensai che il Vaudano stesse picchiando un cane — disse — ma quando mi avvicinai vidi invece che si trattava della povera Rosa». *Vistosi scoperto l'altro lo minacciò di fargli fare la stessa fine della donna, ma il Massolo scappò a dare l'allarme.*

I carabinieri arrestarono l'omicida, mentre ancora impugnava il randello sporco di sangue e soccorsero la donna che però morì pochi minuti dopo il ricovero all'ospedale per frattura del cranio.

Nel primo interrogatorio l'omicida diede spiegazioni incoerenti del suo folle gesto. Più tardi lamentò che la Massolo quel giorno gli aveva detto: «Sei una bestia». Si era sentito salire il sangue alla testa e strappatole il bastone l'aveva percossa a morte. «Sono un uomo e non doveva dirmi ch'ero una bestia» *si giustificò del barbaro delitto.*

g. d. m.

DICK TRACY E IL BUON PAPA'

RIASSUNTO — Purdy Fallar non è stato resuscitato: l'esperimento del misterioso dott. Klippoff è fallito. Ma nuove avventure attendono Tracy: mentre la famiglia di Barbone è sulla Luna in gita-premio, sulla Terra c'è un nuovo delitto: questa volta l'autore è un papà persin troppo affettuoso

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

7 — (continua)

Dizionario dello spettatore tv

N come niente (di divertente)

Monica Strembel, dopo essere stata « La bestia dal sangue freddo » nel film di Di Leo, apparirà alla tv (Team)

ANNUNCIATRICE: signorina o signora di composta bellezza e d'aspetto assolutamente per bene che compare sul video ad avvisare il pubblico e l'inclita su quel che sta per passare il convento. Sono brevi intermezzi, ma preziosissimi perché ancora, arcaicamente, in presa diretta e quindi suscettibili di patetici incidenti quali uno sbruffo sghignazzante o una

G = gambe, come Raffaella Carrà

papera. Attualmente è di moda l'A.-attrice: sulla scia dell'Orsomando tutte tendono ad « interpretare » il comunicato con voce viscerale, battito di ciglia e mimica di sottintesi, come se invece di *Tribuna politica* o di uno *show* con Pippo Baudo informassero confidenzialmente dell'andata in onda di un programma « porno ».

AUTORE: s'intende, di rivista. E' un vero genio, anche se non sembra tale. E' un genio perché riesce a scrivere un copione nonostante la proibizione di prendere in giro qualsiasi personaggio d'interesse e qualsiasi fatto d'attualità. Gli è permesso, invece, fare della satira su Mike Bongiorno, su *L'approdo* o *Tuttilibri*. In queste condizioni l'A. riesce egualmente a scrivere. Che i copioni poi siano asfittici e privi di *humour*, è un'altra faccenda. Avreste la pretesa che fossero anche spiritosi?

BAMBINI: spettatori di formato ridotto; autentici martiri: deboli, fragili, indifesi. Nei loro programmi è lecito ficcare di tutto, favole melense, voci miagolanti, commediole che sono frutto dei cascami di autori teatrali dalla penna proibita, documentari giudicati troppo noiosi per gli adulti, chiacchierate di megalomani, confessioni di non più fresche ballerine immobilizzate nelle gambe. Alla sera i piccoli martiri si trangugiano pazientemente tutto il telegiornale — cosa che nemmeno gli adulti fanno — pur di vedere *Carosello*, la trasmissione del bambino italiano. Detta trasmissione, fra strombazzamenti furiosi, immagini allettanti e dolci frasi mellifluamente persuasive lo diverte, lo educa (al culto della civiltà dei consumi) e lo manda a letto (tardi) soddisfatto e rincretinito.

BITORZOLO: spiacevole protuberanza della pelle che le telecamere, durante le interviste, s'affrettano a riprendere da distanze minime. Il venerando poeta parla di sofferto impegno e intanto l'obbiettivo il volo radente gli esplora non solo i bitorzoli ma anche i pori dilatati del naso, le rughe, le borse, le pieghe della pappagorgia, il labbro cascante, i peluzzi che gli escono dalle orecchie, e si ferma in amorosa contemplazione d'una palpebra flaccida e semi-abbassata. All'indomani è giusto scrivere che del personaggio è stato fatto un esame approfondito, quasi una radiografia.

BONGIORNO: ovvero Mike Bongiorno. Fenomeno televisivo straordinario. Da quindici anni a questa parte sono avvenuti rivolgimenti colossali che hanno toccato tutto e tutti meno *lI*. Dato per spacciato alla fine di *Lascia o raddoppia?*, è tornato alla gloria col *Rischiatutto* senza cambiare una virgola di se stesso e del gioco. Sparirà col *Rischiatutto* e ricomparirà, con parrucca e triple lenti, ma con *gaffes* immutate, fra un decennio, a guidare *Il palo della cuccagna* o *La tombola della nonna*. Saranno dei trionfi. Quando morirà, ultracentenario, stroncato nel corso di una gara al pulsante, verrà impagliato a cura della Rai-tv e posto nell'anticamera della direzione generale, a imperituro ricordo di una commovente coerenza e di una esemplare fedeltà all'azienda.

BRECHT: Bertolt Brecht, già drammaturgo di sinistra, di punta e di sfondamento. Tra poco sarà rappresentato sul video. Vuol dire che sei finito, mio povero Bertolt, sei diventato un autore borghese che non fa più paura a nessuno, buono per la Rai e per la Conferenza di S. Vincenzo.

CANZONISSIMA: *show* abbinato ad una lotteria che ogni anno, puntualmente, da settembre a gennaio, s'abbatte sul nostro sventurato paese come una di quelle calamità nazionali per cui il governo applica immediatamente il 10 per cento d'aumento sulle imposte: importantissimo spettacolo dove trovano pronta ed affettuosa ospitalità canzoni senza senso, cantanti convenzionali, facezie antidiluviane, scenette bolse, salamelecchi, pubblicità e ospiti d'onore disposti a figure barbine. Il successo è sempre travolgente, gli affari sono sempre d'oro, e la Rai parla di un'Italia compatta, quadrata, osannante davanti a C. Anni or sono Dario Fo si illuse di poterla rinnovare. Fu una catastrofe, seguirono slide a duelli, proteste di onorevoli, dimissioni, avvocati e certa bolletta. Fo venne cancellato dal video. E' chiaro che C. è sacra e inviolabile: chi osa toccare i suoi confini, muore.

CENSURA: per carità, chi può sostenere che c'è una censura tv? Avete forse visto da qualche parte negli uffici Rai di Roma una porta con la scritta « capo censore » e accanto un'altra porta, più modesta, con la scritta « sotto capo censore » o « censore aggiunto »? No. E allora! La censura è un fenomeno creato dalla fantasia popolare, come la mafia. Sì, sì, d'accordo, in passato le ballerine venivano un po' ricoperte, i film un po' tagliuzzati, il repertorio di prosa un po' castrato; del divorzio non s'è parlato che quando lo si stava votando in Parlamento; e ancora oggi, sì, la rivista non può fare della satira e certe istituzioni, certi argomenti, certi personaggi sono tabù... Ma figliuoli, questo non è censura. Questa è prudenza, senso di equilibrio, di responsabilità, di obbiettività, di giusto freno alle eversive licenze. Credete, figliuoli, abbiate fede: la censura in tv non esiste, non è mai esistita.

Ugo Buzzolan

(continua)

NEL MONDO DEI FUMETTI

È nato l'Uomo-ragno

Questa puntata è dedicata all'« eroe », il classico protagonista del fumetto. C'è un esempio dell'immediato dopoguerra ed il nome dice tutto, Carnera, e ce n'è uno dei nostri giorni « L'uomo ragno » che potrebbe far pensare al solito superman già sfruttato in tutte le salse e invece no. Entrambi forniscono un esempio del linguaggio e del costume del proprio periodo.

L'esclamazione « *Ah, vipera!* » con cui Carnera commenta l'arrivo di un tavolino scagliatogli in faccia da una bella ragazza, è l'equivalente del: « *Giuro su Nancy Sinatra che parlerai* » del gangster-pop che minaccia Teddy Bob. Sono argomenti su cui torneremo.

Ci è piaciuto ricordare « l'uomo ragno » prima di tutti altri, forse più eleganti, perché è giunto da poco in Italia. E' un super-eroe capace di imprese fantastiche, ma non perde mai la sua natura umana: come l'amore per la vecchia zia, l'esser puntuali a tavola.

Mercoledì prossimo inizieremo un ciclo dedicato alle donne dei fumetti, personaggi che si sono evoluti profondamente. Per prime toccherà a Dale Arden e Narda, le sprovvedute fidanzate di Gordon e Mandrake e alle loro amiche di quel tempo. Poi sarà la volta delle corrosche, sensuali, incoerenti, ma soprattutto spogliate eroine del nostro tempo.

Cambiano i tempi cambiano i fumetti. Pippo non è più tonto, deve avere fatto un corso scolastico accelerato oppure ingerito tonnellate di pesce. Topolino si è tagliato la coda, ha allungato i pantaloni; l'Uomo mascherato ha preso la laurea ed i suoi pigmei dopo qualche contestazione sono cresciuti di una spanna, usano l'elicottero e studiano a Cambridge. Mandrake, poveretto, l'hanno messo in un cantone che di maghi ce ne sono dappertutto, sport a parte, il Cobra è andato in pensione. La Pantera bionda è troppo vestita per i gusti attuali, è il momento di fresche fanciulle con il minimo (censura) indosso, dagli appetiti sessuali che farebbero inorridire anche il fusto Tarzan.

I ragazzini leggono l'Uomo ragno, uno strambo ma simpatico creazione di Stan Lee, tratteggiata dal « potente disegno » (autobiografico) di Steve Ditko « zeppo di azione, brividi e sorprendenti malvagi sempre in agguato ». In effetti l'Uomo-ragno, edito in Italia dall'Editoriale Corno, è un personaggio sorprendente che oscilla continuamente tra il drammatico e l'ironico. L'Uomo ragno è il primo a prendere in giro se stesso ed è soprattutto per ciò che riesce simpatico anche a chi può prestare poca fede ad un ragazzo che da studente « topo di biblioteca » si trasforma quando occorre in un eroe che ha la sensibilità e la forza del ragno e che ovviamente diventa imbattibile.

Peter Parker, l'Uomo ragno, è sempre in bolletta, vive con la zia anziana e malaticcia, teme di tornare a casa in ritardo, anzi se sta combattendo contro qualche spietato nemico, e, se sente l'orologio del vicino campanile suonare le 8, abbandona la lotta perché è ora di tornare a casa per la cena! Le avventure dell'Uomo ragno sono sempre effervescenti, certe scenette divertenti (ad esempio deve cucire personalmente il proprio costume e finisce inevitabilmente per pungersi) e forse i ragazzini lo leggono appunto per questo, perché fantasia e realtà sono abbastanza equilibrate. Il grottesco non sommerge mai il calore umano che esce da questo nuovo, imprevedibile personaggio americano, il più seguito dai fans dei fumetti negli Usa, richiestissimo ora anche in Italia.

A cura di

EMILIO DONADONI e GIORGIO GANDOLFI

Compro vendo

CERCO FUMETTI edizione Spada, annate Robinson, La Risata. Il volume: « Cuchulain of Muirthemme » di Lady Gregory Smith edito da J. Murray a Londra nel 1902. Scrivere a: Clypeus, Casella postale 504, 10100 Torino.

AMICI DEL FUMETTO — Si comunica a tutti gli amici del fumetto che a Torino è in fase di costituzione il « Comics Club ». Compito del Club è quello di favorire gli scambi tra i collezionisti italiani. Rivolgersi alla Libreria Muratori in corso Belgio 23, Torino.

ACQUISTEREI le seguenti riviste francesi: « Planète », n. 1, 2, 3, 4; « Arts », n. 10 dell'ottobre 1952. Cerco pure « Civiltà Cattolica » dell'aprile 1952. Scrivere a: Gianni Settimo, via Messina 15, 10128 Torino.

Anche Carnera viene immortalato nei fumetti

Carnera, chi era costui?

Sport e fumetti non sono mai andati molto d'accordo. Lo sport, stranamente, non riesce a legare con tutto ciò che è stampato, a parte le pagine sportive dei quotidiani. In questo caso si entra in un campo tutto particolare, quello dell'informazione. Nel fumetto (e nei libri) i grandi atleti, le vicende agonistiche hanno vita breve, a parte gli Stati Uniti dove invece basket, baseball e football hanno originato alcuni personaggi molto seguiti dagli appassionati.

In Italia il tentativo meglio riuscito si è avuto nell'immediato dopoguerra quando il calcio tornava a fare parlare di sé e lo sport in generale era seguito con attenzione, anche perché serviva a fare dimenticare le molte preoccupazioni quotidiane. Il fumetto dell'editrice Tarelli, « Carnera », ebbe subito un buon successo anche perché era abbinato alle vicende, serio-umoristiche, di un astuto giornalista, Carlin.

Carnera con i suoi muscoli d'acciaio correva a difesa degli inermi, sgominava bande di agguerriti gangsters e ogni tanto trovava il tempo di salire sul ring per sgominare i poveri avversari. Assieme all'amico Michele si imbatte in un'avventura dopo l'altra e salva belle fanciulle, collaborando con la polizia in indagini tali da mettere in difficoltà anche il grande Sherlock Holmes.

Carlin invece è un giornalista pazzerello allenatore della « squadra del Nasone ». Le sue pagine gira continuamente per il mondo a sconfiggere le squadre più forti, siano esse brasiliane o ungheresi. I disegni degli incontri di calcio ricordano il migliore Silva: le trame sono improntate al maggior nazionalismo. Hanno quasi un sapore fascistoide. Dice Carlin durante un incontro con una squadra argentina, dopo il gol di Rinaldi, un italo-argentino: « Cagnaccio! proprio lui, un italiano... Ma quello è un italiano con la coda altrimenti non avrebbe giocato contro noi! »

donne confidenziale

Quali possibilità ci offre la moda (non solo a Carnevale)

CORAGGIO, SHORT

Pantaloncini freddi o « hot pants » cioè pantaloncini caldi? La moda del 1972 pare ormai definita. Il Samia Torinese lancia una serie interminabile di calzoncini « scollatissimi » che lasciano intravedere due parentesi rosee. Il Mait fiorentino cioè la settima mostra nazionale di maglieria che si è tenuta in questo mese lancia l'offensiva dei pantaloncini sferruzzati interamente a mano.

L'antico dialogo fra la donna e l'ago riprenderà in pieno per il prossimo inverno. Un controsenso? Dopotutto viviamo nell'era delle macchine e pare alquanto anacronistico un ritorno massiccio allo sferruzzamento e alle gioie dell'uncinetto. Ma così è stato detto, e così sarà malgrado le previsioni logiche che vedono la donna sempre meno in casa. Negli Stati Uniti si stanno moltiplicando in questo scorcio di anno le scuole di taglio e cucito, i centri di addestramento sono raggiunti dalle massaie vogliose di imparare a cucire con il cartamodello, addirittura a bordo di negli jet.

Le donne italiane si accaniscono a vincere il « male oscuro » della casalinga impegnando tutte le loro risorse esecutive e fantastiche nell'elaborazione di « hot pants ». Chi non ha voglia di sferruzzare braghettini da Poggio Ferrando, non avrà che il problema della scelta nelle boutiques, dove a prezzi scandalosi saranno venduti manufatti delle nostre zone depresse.

Il Mait fiorentino è interessante più che per la maglieria tradizionale di moda, calata o tagliata ma sempre lavorata con l'ausilio di una qualsiasi macchina, per il fastoso campionario di maglieria lavorata a mano. Quando si chiedono i prezzi si prova una specie di malessere sociale. Lo stesso sconforto che ci prende quando paghiamo poche migliaia di lire la tovaglia ricamata in Cina, o in qualche altro posto d'Oriente dove, per tradizione para si paghi con una ciotola di riso un giorno di lavoro. Vediamo pantaloncini a maglia alta e bassa all'uncinetto, a righe strambe e con colori coraggiosi che ricordano i tappeti della Valtellina a « pezzotto », che vengono venduti ai buyers americani e italiani per quattro dollari (3000 lire circa).

Così nel '72

Altri pantaloncini molto divertenti lavorati tipo « fisherman » cioè con treccioni e altri complicati lavori, che costano più o meno la stessa cifra. Ma non è tutto. Il 1972 sarà l'inverno del giubbettini, ancora lavorati a mano ma la più ricamati con fili di lana multicolori con disegni da erbario. E sempre piante fantastiche vediamo scivolare lungo il maxi mantello di ciniglia all'uncinetto che farà assomigliare a drammatiche principesse quali Turandot: una cappa nera e giù dai bordi una colatura di fiori misteriosi ricamati a fili d'oro, in lana rubino e smeraldo, che costa ai grossisti lire 38.000, ma che per farla ci vuole un ergastolo di tempo.

E ancora fiori, edelweiss e genzianelle, le stesse che ammiravamo nei golfini di Maria Pia, Vittorio Emanuele, Gabriella e Titti di Savoia, ricamate su maglia rasata e maglia « riso », perché ritorna in pieno il gusto un po' squadrato, « novecento », degli Anni 30. Si riaffacciano le camiciere, trapunte di margherite ed erbette come un fondale del Beato Angelico a 3 dollari e 80 e ancora i 3 pezzi pop di Cilsa a 20 dollari pantaloncino-gonna-blusa, con un paesaggio disegnato da mano di bambino sulla schiena o sul petto, o le gonne a uncinetto tipo patchwork e con spacco che sembrano un'accozzaglia di presine da cucina.

Analizziamo i prezzi, sopra elencati, della moda a mano del '72. Nelle 4000 lire di media, oltre alla provvigione del « raccoglitore » e del venditore, sono compresi il costo della lana e del lavoro della donna che ha sferruzzato per notti e giorni. Mille lire, 500 lire, chissà? La Cina poi non è tanto lontana, basta andare nella campagna senese, dove esistono le lavoranti meno pagate d'Italia. Nella zona depressa che circonda Siena tutto costa e ha un prezzo. Tutto salvo il tempo.

Fiora Gandolfi

Domani a pranzo

FINOCCHI IMBOTTITI E COTOLETTE DI FINOCCHIO — Pulite i finocchi delle parti superflue, lasciateli interi e fateli lessare in acqua salata togliendoli ancora abbastanza al dente, attendete che si raffreddino e poi tagliateli a fette di quasi un centimetro di spessore. Preparate fettine di grandezza simile con formaggio a vostra scelta (fontina o Emmental svizzero) in numero che sia la metà di quelle di finocchi. Tra due fette di vegetale mettetene una di formaggio, fermate con uno stecchino di legno semplicemente infilato in centro, passate nell'uovo battuto col sale e poi nel pane grattato facendo aderire dappertutto.

Se invece volete fare i finocchi imbottitissimi preparate tante fette di formaggio quante sono quelle di verdura e poi una ogni due, di prosciutto cotto prendendo solo la parte magra. Procedete alla preparazione mettendo prima una fetta di finocchio, poi una di formaggio, una di prosciutto, un'altra di formaggio e terminate con ancora una di finocchio; impanate con uovo e pangrattato, fermate con uno stecchino e fate friggere in olio bollente. Togliete lo stecchino quando dovrete girare per friggere dall'altra parte e fatelo con cura per mantenere a posto il ripieno. Otterrete delle appetitose cotolette che potrete servire sia da sole sia con altro fritto.

Adele

oggi festeggiamo

S. Scolastica (sorella di S. Benedetto e protettrice dei Benedettini). S. Guglielmo (protettore della Toscana e degli armaioli). S. Amanzio. S. Arnaldo vescovo. S. Silvano vescovo. S. Niceforo.

OGGI mercoledì 10 febbraio: il Sole è sorto alle 7,37 e tramonta alle 17,43. La Luna è piena alle 8,42.

L'uomo ucciso nel giardino: una nuova testimonianza

"Quella notte ho visto due uomini parlare con il socio della vittima,,

Il teste aggiunge: «C'erano anche altre due ragazze. Li ho visti bene» - Chi erano? Perché Francesco Saccone avrebbe taciuto questa circostanza? - La moglie del Perazzone nuovamente interrogata stamane

(Segue dalla 1ª pagina)

ti. Aveva rinnovato il passaporto, comprato due scatole di proiettili per la sua pistola cal. 7,65 che ora non si trova più. E' ovvio pensare che, incassati i milioni, sarebbe fuggito all'estero. Forse in Cecoslovacchia, dove aveva trascorso le vacanze.

Alla luce di queste nuova ipotesi, piccoli fatti misteriosi accaduti domenica notte diventano meno oscuri. Egli ha chiesto ed apparentemente ottenuto quello che voleva. E' euforico, per quella notte ha un appuntamento sotto casa che risolverà la faccenda. Decide di incontrarsi con la maestra che, da quando ha scoperto che è sposato, non vuole più saperne di lui. Porta con sé Francesco Saccone, il carrozziere con il quale ha tentato di avviare una nuova attività, amico inseparabile delle sue notti di baldoria. Questi si fa accompagnare dalla segretaria Marie Claire Costa. Malgrado sia molto raffreddato, Stefano Perazzone è l'animatore della compagnia.

Non dimentica mai l'appuntamento. Secondo Francesco Saccone, prende addirittura accordi per incontrarsi con lui alle 1,45 in corso Mediterraneo, a metà strada dalle loro case: *«Aveva poca benzina nel serbatoio della sua "850" e temeva di restare all'improvviso a secco. In quel caso, mi aveva detto, avrebbe avuto bisogno della mia auto»*. Stefano Perazzone non voleva correre rischi di tardare all'appuntamento presumibilmente fissato alle due, sotto la sua casa di via Guido Reni 226.

A mezzanotte, quando il quartetto esce dal ristorante dove ha passato la sera e si avvia verso corso Mediterraneo, dove il commerciante ha lasciato la sua «850», Stefano Perazzone chiede che si passi un momento davanti alla sua ditta di via Massena. A ricordare questo particolare è ancora la maestra, Germana Magnone: *«Tra i battenti della porta del magazzino, c'era un biglietto. Lui è sceso, l'ha letto ed è tornato in auto»*. Forse era la conferma dell'ora e del luogo dell'appuntamento.

E' arrivato sotto casa puntuale. Ha tolto le chiavi dal cruscotto dell'auto e le ha messe in tasca. Non ha richiuso la portiera, forse doveva raggiungere qualche altro posto. Si è avviato verso gli assassini senza timore, soffiandosi il naso. Sono le 2,05. Il barista che abita di fronte sente voci concitate, poi un grido «No, no...» e un colpo di pistola. Pochi secondi e altre due detonazioni. Poi il silenzio.

Chi ha sparato sapeva il fatto suo. Un colpo di calibro 9 (probabilmente a tamburo perché non si è trovato il bossolo) raggiunge Stefano Perazzone alla spalla sinistra. Il giovane resta in piedi. L'altra pistola 7,65 aggiusta la mira e sono due proiettili mortali: uno nel cuore, l'altro ad un centimetro. Tre colpi sparati a circa due metri di distanza, al buio. Erano tiratori esperti. La vittima è caduta fulminata stringendo ancora nella mano destra il fazzoletto. Del biglietto ritirato in via Massena, nessuna traccia. L'ha buttato via Perazzone, oppure glie l'hanno sfilato dalla tasca del cappotto prima di andarsene. Per evitare pericolose testimonianze casuali, gli uccisori sono arrivati e se ne sono andati a piedi.

Un altro testimone molto importante si è presentato alle 11 di stamane in Questura. Si chiama Francesco Pennino, 27 anni, corso Mediterraneo 90. Afferma che la notte del delitto, sotto casa, vide Francesco Saccone, il socio della vittima, chiacchierare sul marciapiede con altri due uomini e tre donne.

E' una svolta nelle indagini. Saccone, tuttora trattenuto dalla Squadra Mobile come «teste indispensabile», avrebbe dunque mentito sui movimenti compiuti quella notte ed è in forse anche la testimonianza della sua segretaria Marie Claire Costa che lo accompagnava.

Francesco Pennino ha lavorato in un garage dove Francesco Saccone aveva degli interessi. Lo conosco bene, non può quindi averlo scambiato per un'altra persona. E' certo anche dell'ora in cui ha fatto l'incontro. *«Ero andato al cinema, poi mi ero sdraiato un poco sul letto. All'una meno un quarto sono uscito di casa per recarmi a fare un controllo presso il garage di corso Rosselli 91 dove lavoro e di cui sono responsabile per la notte».*

«Francesco Saccone non mi ha notato. Parlava con gli altri. Non mi sbaglio: era un gruppo di tre coppie. Quando lunedì ho letto sul giornale del pomeriggio che c'era stato il delitto, ho ripensato all'episodio e l'ho trovato strano. Il giornale diceva che in corso Mediterraneo si erano fermati Saccone, la vittima e le due ragazze che li accompagnavano, io invece ho visto sei persone. Discutevano animatamente».

La Squadra Mobile non ha ancora contestato la testimonianza del Pennino al Saccone. Si possono formulare solo due ipotesi. I due soci hanno incontrato casualmente un'altra coppia e si sono fermati a chiacchierare: era un fatto casuale, nessuno gli ha dato peso o ha pensato di riferirlo. Oppure Saccone ha mentito. Ha nascosto volutamente il fatto, ha cercato di confondere le idee agli inquirenti sui suoi movimenti, sulle ore su cui si basa il suo alibi.

Stamattina è stata interrogata anche la moglie della vittima che oggi seguirà il funerale del marito che, alle 14, sarà portato al paese d'origine, Vico Canavese. *«Non avevo mai visto Stefano così preoccupato ed io continuavo a ripetergli di non fare cose che non andassero, di pensare ai bambini. Due o tre mesi fa mi disse addirittura che aveva paura, ma non mi spiegò nulla, disse che erano cose che non mi riguardavano.*

«Ultimamente si sentiva perseguitato — prosegue la donna —. *Gli avevano rubato la "124" coupé, poi la "Giulia" nuova e non le aveva più ritrovate. Pochi giorni or sono è scomparsa anche la "500", ma poi l'abbiamo rintracciata. Ce l'hanno con me, ripeteva mio marito, qualcuno mi vuol male».*

Servizio di
EMIO DONAGGIO
ALVARO GILI
ALESSANDRO RIGALDO

La moglie della vittima, Elsa Coggiola, e il socio Francesco Saccone ancora trattenuto

Ines Girardi Vecchio spiega come funzionava l'ufficio della ditta di via Massena

Francesco Pennino

Per la crisi economica della zona

Il Canavese bloccato dallo sciopero generale

A San Giorgio un corteo con in testa il Vescovo di Ivrea ha occupato «simbolicamente» per qualche minuto l'autostrada - Domani manifestazione in Val di Lanzo

Continua a S. Antonino, Mathi e S. Giorgio l'occupazione degli stabilimenti Eti

(s. c.) In tutto il Canavese è in corso lo sciopero generale contro la chiusura dello stabilimento Eti di S. Giorgio Canavese. Alle prime luci del mattino, gruppi del Comitato di lotta hanno stazionato davanti alle industrie.

Ovunque uffici pubblici chiusi, negozi con le saracinesche abbassate, [illegible] sono state sospese [illegible]. Stamane verso le nove un corteo si è formato davanti al piazzale dello stabilimento Eti di S. Giorgio. Con i dipendenti della Eti c'erano autorità politiche, il sindaco di San Giorgio, parlamentari, assessori e consiglieri provinciali.

Dopo aver percorso le vie della cittadina, il corteo è tornato allo stabilimento occupato dalle maestranze dove era ad attenderli il vescovo di Ivrea, mons. Bettazzi. Il corteo con il prelato in testa ha raggiunto poi l'autostrada Torino-Ivrea-Valle d'Aosta, bloccandola «simbolicamente» per qualche minuto.

Domani un'analoga [illegible] sione è in programma nella Valle di Lanzo.

FIAT — I [illegible] operai sospesi a Rivalta per la mancanza di rifornimenti in plastica hanno ripreso stamane il lavoro. I 15.500 di Mirafiori, interessati dallo stesso provvedimento, rientrano in fabbrica con il secondo turno di oggi pomeriggio. Per tutti l'attività produttiva proseguirà sino a sabato con orario normale.

Intanto si spera che gli incontri a Milano consentano uno sblocco della vertenza nel settore della plastica e che in conseguenza i rifornimenti alle Case automobilistiche possano riprendere con regolarità.

Segretario pli — Il comitato direttivo cittadino del partito liberale ha eletto ieri sera il consigliere comunale dott. Umberto Carategno alla carica di segretario cittadino.

ENERGICA REAZIONE DI UNA TABACCAIA

"Vagabondi, vi dò io i soldi,, e i rapinatori armati fuggono

La negoziante alla vista dei banditi che le puntano la pistola afferra una sbarra di ferro e li rincorre - La tentata rapina in corso Raffaello

L'energica reazione di una tabaccaia ha messo in fuga due rapinatori che, armati di pistola, volevano prenderle l'incasso. Si chiama Natalina Appiano vedova Bosco, 67 anni. Abita nel retro della stessa privativa in corso Raffaello 14, all'angolo con via Belfiore, insieme con una sorella ed il cognato.

Alle 21 circa la porta della tabaccheria si è spalancata e sono entrati due giovani; uno con un giubbotto chiaro impugnava una pistola ed aveva un fazzoletto celeste che gli copriva il volto fino agli occhi, l'altro indossava un maglione giallo.

La donna, che già una volta ha messo in fuga un rapinatore armato di pistola, non ha avuto esitazioni. Ha afferrato una sbarra di ferro che tiene per ogni evenienza accanto a sé dietro il banco di vendita e si è avventata sui due banditi gridando: *«Vagabondi, ve li dò io i soldi!...»*. Vibrava colpi di sbarra come una furia ed i due hanno perso completamente la testa gettandosi fuori della privativa in cerca di scampo. La Bosco li ha inseguiti fino in strada, tentando di colpirli e chiamando gente in aiuto. I due sono scappati per via Belfiore dove pare li attendesse un'auto di grossa cilindrata.

La Bosco, sventata l'aggressione, ha telefonato subito in questura e sul posto sono state inviate due radiomobili.

L'altro tentativo di rapina risale a circa [illegible] fa: un giovane era entrato con la scusa di acquistare un mazzo di carte napoletane, poi l'aveva minacciata. La donna aveva afferrato una sbarra di ferro e si era scagliata contro. L'uomo era fuggito. La Bosco l'ha udito dire, mentre saliva sulla macchina del complice: *«Andiamo da qualcun altro, questa è una furia»*.

Si rievoca la figura di Mario Pannunzio

Per il Centro di studi e ricerche «Mario Pannunzio» stasera alle 21, nel salone di via Barbaroux 2 angolo piazza Castello, lo scrittore Arrigo Benedetti, direttore de «Il mondo», ricorderà Mario Pannunzio nel terzo anniversario della scomparsa. Interverranno la signora Mary Pannunzio e Arrigo Olivetti.

temperatura di oggi

massima	+6,5
minima	—2,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (nott.): —0,3; ore 8: —1,2; press. 744,8; umid. 75%. Cielo quasi sereno. Previsioni: sereno, visibilità ridotta (mattino e sera per nebbia), calma di vento, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: mass. +9,8; min. —4,3; med. +1,5

Oggi al mercato

Minime e massime al kg.	Porta Palazzo	Corso Racconigi	Piazza Campanella	Mirafiori Sud
ORTOFRUTTICOLI:				
carote	150-200	150-200	100-200	150-180
cipolle gialle	80-120	120-150	120-150	120-140
spinaci	150-250	150-250	180-250	220-300
catalogna	100-150	120-150	100-150	120-140
broccoletti	120-160	180-200	150-180	120-200
cime di rapa	100-180	100-150	100-150	130-150
finocchi	100-150	150-180	120-150	130-180
carciofi Sard. (cad.)	20-50	35-60	20-80	30-60
patate	60-100	80-100	80-100	80-100
lattuga insalata	200-250	200	200-300	300-350
cavolfiore defogliato	100-150	100-150	120-150	130-150
pere passacrassana	80-300	120-140	100-120	100-120
arance tarocchi	120-230	150-250	150-230	180-220
mandarini	120-220	130-220	150-220	160-200
mele golden	50-150	120-160	100-120	120-150
mele stark	100-150	100-120	90-100	120-150
mele renette	100-140	120-150	110-150	130-160
GRASSI:				
olio di oliva	620-800	600-800	620-800	650-850
olio di semi	320-400	340-400	330-400	330-400
burro	1400-1700	1500-1600	1500-1600	1300-1600

Mercati Generali (fra parentesi i prezzi di una settimana fa): carote 70-120 (70-100); cipolle gialle 56-60 (55); spinaci 140 (130); catalogna 60 (50); broccoletti 120 (110); cime di rapa 70 (60); finocchi 30-60 (50-65); carciofi Sardegna, cadauno 20-30 (25); patate [illegible] (48-53); lattuga 120 (140-150); cavolfiori defogliati 130 (98); pere passacrassana 75-80 (50-80); arance tarocchi 90-105 (90-105); mandarini 115-260 (95-170); mele golden 60-130 (60-125); mele stark 60-135 (60-130); mele renette 60-95 (60-105).

Cassette di frutta

Nel negozio di primizie di via Mazzini 8 prezzi speciali al chilo per chi acquista cassette intere di frutta: arance tarocchi 140, tarocchi extra 180, pompelmi israeliani 200, mele gialle 160, pere da tavola 110.

(A cura della cronaca di Stampa Sera)

i lettori ci scrivono

Promesse da A.M.R.R.

«Ho letto che ottanta famiglie vivono tra le immondizie. La cosa è nota: il disservizio dell'Azienda raccolta rifiuti (Amrr) purtroppo famoso. Ma perché alle telefonate di protesta rispondono: "Non preoccupatevi, provvederemo" e invece non provvedono per niente? Questa è una presa in giro bella e buona! Come può capitare tutto ciò nella nostra civilissima Torino? Non esiste un direttore in quella azienda? Invio i più distinti saluti».

Maddalena Botto

Un'occasione da non perdere

«Condivido le idee degli autori della lettera "Torino isolata" pubblicata qualche settimana fa nella rubrica "I lettori ci scrivono". E' effettivamente così: Torino è migliorata molto dal lato autostradale, ben poco invece dal punto di vista ferroviario. Sulla cosiddetta linea del 45° parallelo, partono da Torino tre treni per Parigi via Cenisio e uno per Zagabria via Tarvisio. Un po' poco nella giornata!

«E' possibile che una grande città di 1 milione 200.000 abitanti e di 1.700.000 nell'area metropolitana, secondo centro industriale d'Italia, venga così dimenticata dalle grandi correnti ferroviarie internazionali; mentre altri centri sono assai più favoriti?

«Il ministero dei Trasporti potrà obiettare che Genova, pur avendo una popolazione inferiore a Torino (la grande Genova ha 843.000 ab.) è pur sempre il primo porto d'Italia; che Bologna è un punto chiave delle comunicazioni italiane. Ma come spiega le migliori condizioni di Verona, Ancona, Voghera, Venezia, Trieste? Città queste che per popolazione corrispondono a uno o due rioni di Torino e ne sono di gran lunga inferiori dal punto di vista industriale?

«In Piemonte solo Novara si trova in condizioni migliori. Ora un'occasione si offre: la Cuneo-Nizza in via di ricostruzione. Per il bene di Torino, del Piemonte e soprattutto della dimenticatissima Cuneo, occorre che detta linea abbia caratteristiche internazionali a largo raggio. Treni del tipo: Monaco-Marsiglia; Zagabria-Marsiglia, Zurigo-Marsiglia, via Milano-Torino-Cuneo avranno realmente interesse.

«Se ci ridurremo invece a una Torino-Cuneo-Nizza con qualche vagone per Venezia, la linea avrà caratteristiche turistiche e non quel valore commerciale che Torino e soprattutto Cuneo attendono, e poi fatalmente verrà declassata dalle autostrade.

«E' questo anche un banco di prova per le autorità della Regione: non preoccuparsi solo di decongestionare Torino, con qualche contentino alle province più depresse, ma piuttosto di stabilire migliori rapporti con le altre regioni e con le altre nazioni europee».

prof. Adalberto Rastelli
da Bra (Cuneo)

Protestare, protestare

«Ritengo che sia necessario protestare, protestare, protestare ancora: se tutti ci adattiamo, verrà il giorno in cui gli automobilisti dovranno farsi mozzare il dito indice della mano destra in posizione di essere automobilisti, e gli automobilisti obbedienti andranno a farsi mozzare il dito, senza protestare.

«In questi ultimi tempi due volte la mia vettura è stata investita a sinistra da altra vettura proveniente da sinistra. Avevo ragione io e perciò sono stato risarcito, ma il fatto è che le mie vetture sono vetture bocciate e questo nessuno me lo toglie: di vigili presenti a contestare all'investitore il fatto di non avere dato la dovuta precedenza alla destra, nemmeno l'ombra.

«In due giorni ho preso due multe per scaduto parchimetro: i vigili in questo caso ci sono. Senza commenti e cordialmente saluto».

Segue la firma

L'ANTEPRIMA IERI SERA AL CARIGNANO

"Bubu" in beneficenza

Lo spettacolo con Ottavia Piccolo in favore del Centro tutela minori

Ottavia Piccolo con il fidanzato Rodolfo Baldini. Massimo Ranieri era assente

Un pubblico elegante ha affollato ieri il Carignano per l'anteprima nazionale di Bubu: pellicce e gioielli, la consueta cornice delle serate di gala. La proiezione del film di Bolognini è stata organizzata a scopo benefico, in favore del Centro Tutela minori di via Massena.

Ci sono stati applausi per tutti: per il regista Bolognini e per la protagonista Ottavia Piccolo, che insieme con lo sceneggiatore Giovanni Testori ed alcuni altri interpreti hanno partecipato alla manifestazione.

E applausi anche per il grande assente, Massimo Ranieri, che nel film recita accanto alla Piccolo, riproponendo la fortunata «coppia» di Metello.

Le maggiori attenzioni, tuttavia, sono state dedicate a Ottavia: sorridente, bionda, un visino dolce e fresco, disinvolta, si è conquistata subito le simpatie del pubblico. Ha ventun anni e ha ormai definitivamente abbandonato il ruolo di «bambina prodigio» che si era guadagnata quando, a soli undici anni, comparve accanto alla Proclemer nel difficile personaggio della bambina sordomuta in Anna dei miracoli.

Ora, a un decennio di distanza, è un'attrice vera e impegnata, che alterna il cinema al teatro: lasciati alle spalle i successi del Gattopardo, delle Baruffe chiozzotte, dell'Orlando Furioso, sta per girare le ultime scene di Un'anguilla da trecento milioni con Samperi.

Ieri, rivedendo Bubu, ha espresso un giudizio severo e lievemente ironico sul suo partner Ranieri: «Massimo? Un bravo cantante. Però come attore, ecco, non si impegna. Certe volte mi sembra d'essere diventata il suo angelo custode: tutti mi chiedono sempre di lui». *Ma anche nei confronti di se stessa ha avuto un atteggiamento critico:* «Se potessi rifare il mio personaggio in *Bubu* gli darei un taglio diverso. Ho lasciato troppo spazio al melodrammatico. La protagonista, Berta, aveva bisogno di un pizzico di pazzia e di nervosismo in più».

Tamponamenti in serie Chiusa l'autostrada fra Settimo e Brandizzo

L'autostrada Torino-Milano è stata chiusa al traffico nel tratto fra Settimo e Brandizzo stamane verso le nove per una serie di tamponamenti causati dalla nebbia. Erano le 8,50. Sulla corsia Milano-Torino un autotreno si è schiantato contro il rimorchio di un camion che lo precedeva. La visibilità era minima, circa dieci metri. In pochi minuti sono sopraggiunte una ventina di altre auto. I guidatori non hanno visto in tempo l'ostacolo e sono stati coinvolti in una serie di incidenti a catena.

Sono accorse pattuglie della polizia stradale e dei carabinieri. Il traffico, subito bloccato, è stato deviato sulla statale.

I feriti sono una decina. Nessuno in condizioni preoccupanti.

Stamane è incominciato il processo in Tribunale

Custode di un museo accusato di violenza da una minorata

L'episodio in un bosco nei pressi di Chieri - La ragazza (22 anni) è una subnormale che non riesce quasi a parlare - L'imputato nega

Il custode della Galleria d'arte moderna Costantino Gagliardi, nato 43 anni orsono a San Francesco al Cancello (Caserta) e abitante in via Pergolesi 130, è comparso stamane davanti alla quinta sezione del Tribunale accusato di avere usato violenza ad una ragazza di 22 anni, Concetta Molinaro, ritenuta minorata.

Il brutto episodio risale al 27 aprile '67. Quel giorno Maria Santigliano in Molinaro aveva denunciato al commissariato di borgo Po che la figlia Concetta era scomparsa di casa. La madre era molto preoccupata perché, conoscendo le condizioni mentali di Concetta, temeva che fosse rimasta vittima di una disgrazia o di qualche losco individuo. Lo stesso pomeriggio, alle 17, la giovane veniva trovata in pietose condizioni dai vigili urbani di Chieri.

Scarmigliata e piangente, la Molinaro disse d'essere stata rapita. Poco dopo confessava alla madre quello che le era successo: mentre passeggiava era stata avvicinata da un uomo alto e robusto che le aveva regalato 100 lire e l'aveva invitata a salire sul suo motocarro. Condotta in un boschetto, nelle vicinanze di Chieri, era stata minacciata con un coltellino.

Una visita medica all'ospedale di S. Anna confermò le asserzioni di Concetta, la quale precisò di avere già visto altre volte il suo aggressore che raccoglieva stracci e ferrivecchi. Fu la stessa madre a identificarlo per il Gagliardi. Ma l'uomo respinge ogni accusa.

Occupato e sgomberato il Quinto liceo scientifico

Oggi il preside del Quinto liceo scientifico di via Juvarra espone nella bacheca dell'Istituto i nomi dei 10 alunni sospesi per tutto l'anno dalle lezioni. Il provvedimento, annunciato ieri, viene preso dopo due giorni di violenza nella scuola. Sabato c'erano stati scontri tra studenti di opposte fazioni per i fatti di Catanzaro ed era stato proibito l'ingresso a un'insegnante.

Lunedì un giovane neofascista (14 anni) era stato sorpreso con un coltello in tasca e fermato per porto abusivo d'armi. Nel pomeriggio dello stesso giorno si è riunito il Consiglio dei professori e si è deciso di passare alle sospensioni, nel tentativo di riportare a scuola la normalità (il Quinto liceo si è sempre segnalato come uno dei più «turbolenti»). Ieri, diffusasi la notizia, gli studenti hanno dato l'assalto alla segreteria.

Stamane, dopo l'annuncio ufficiale delle sospensioni, gli allievi hanno deciso di occupare la scuola. Dopo mezzogiorno la polizia, su richiesta del preside, ha sgomberato l'istituto.

LO SCIOPERO NELLE CLINICHE UNIVERSITARIE

Altri 12 medici "precettati" la situazione è ancora grave

I sanitari in servizio sono ora 96 - Non si accettano malati, salvo casi urgenti - Sospese le operazioni normali, inattivi i laboratori

Altri 12 medici hanno ricevuto stamane l'ordine di prestare servizio nelle cliniche. I «precettati» salgono così a 96 e, con i direttori dei vari istituti, a 110.

La seconda ordinanza di precettazione è stata decisa ieri dal prefetto dott. Sacerno, d'intesa con il medico provinciale dott. Lovino, in seguito ad un obbiettivo esame della situazione. Dopo le prime 24 ore di astensione dal lavoro degli assistenti universitari sono emerse infatti gravi carenze in alcuni settori. Nelle cliniche le operazioni normali e dilazionabili sono sospese e non si accettano più malati. Fanno eccezione i casi urgenti: nella clinica di patologia medica stamane è stato ospitato nella Unità coronarica un uomo colpito da infarto e nel pomeriggio sarà accolto anche un bimbo di 8 anni che ha un blocco al cuore.

I laboratori sono inattivi e gran parte degli ambulatori sono chiusi o prestano attività limitata. Alla Clinica ostetrica di via Ventimiglia il direttore prof. Vecchietti ha sollecitato con un telegramma la precettazione di tutti gli universitari.

Alla Clinica pediatrica di corso Polonia, che ospita attualmente 450 bimbi, vi è un solo medico per reparto. La Clinica odontoiatrica di corso Polonia è in pratica chiusa. Ad Anatomia patologica, diretta dal prof. Mottura, non è stato precettato nessun medico e non si effettuano più biopsie: se una biopsia urgente fosse richiesta durante una operazione nessuno sarebbe in grado di eseguirla.

Ed ecco l'elenco dei 96 medici «precettati» in servizio da oggi:

Clinica medica. Per il rene artificiale (Centro di emodialisi): Vercellone, Piccoli, Linari, Ragni, Alloatti, Segoloni, Giachino, Strata, Mangiarotti, Dogliani. Per l'unità coronarica: Brusca, Rosettani, Mangani, Trinchero, Davini, Mangiardi, Di Leo, Politi, Lavezzaro, Commodo, Indemburgo. Per i 140 letti di corsia e pensionanti: Minetto e De La Pierre. Si aggiungono i professori Alessandro Pileri (ematologia) e Piero Lovisetto.

Clinica otorinolaringoiatrica. Sono stati precettati i professori Vincenzo Mollica e Alberto Sartoris.

Clinica chirurgica. Olivero, Anselmetti, Colli, Vezzosi, Pegoraro, Delle Piane, Ballario. Centro di cardiochirurgia: Malara, Catania, Possati, Bricco. Nel Centro sono entrati in servizio i professori Giuseppe Pedeferri e Antonio Grande. Nell'Istituto di urologia il prof. Rennio Marien-Perotino.

Patologia medica. Per l'unità coronarica e la divisione di cardiologia: Campus, Rappelli, Ustenghi. Per la corsia: De Martinis, Chiesa, Bianco. Per l'Unità coronarica si aggiungono i professori: Guido Accattino e Paolo Dessy. Nell'Istituto di patologia medica il dott. Dario Indovina. Si è potuto così assicurare anche il turno di guardia per i ricoverati che non sono molto numerosi.

Clinica neurologica: Schiffer, Baggio, Brignolio, Poster, Mombelli, Liboni, Fassone, Urcioli, Baggiore. Nel reparto di neurochirurgia si aggiungono i professori Gianfranco Lombardi e Graziano Broggi.

Anestesiologia e rianimazione: Frompee, Pattono, Bava, Piazza, Fagiano, Delfino, Musso, Frasca, Marzani.

Centro tisiologico-polmonare: Massenti, Trotti, Maggi, Boarto.

Patologia chirurgica: Massajoli, Gaetino, Rollo, Gasparri, Ponti, Ungaro.

Istituto di patologia chirurgica: Ferrara e Del Poli.

Clinica odontoiatrica e ambulatori di specialità: Re, Chantel, Marini.

Clinica psichiatrica: Bavizza e Fagiani.

Istituto radiologico universitario, servizi di medicina nucleare, radioterapia: Sannazzari, Picotti, Comino, Pava.

Istituto di semeiotica medica: Gaidano, Molino, Boccuzzi.

Istituto di chirurgia plastica: Fontana, Pasezzari.

Ieri gli assistenti delle cliniche universitarie hanno fatto il punto della situazione. Le notizie da Roma sono buone, si è fatto un passo avanti sull'articolo 4 della legge De Maria il cui emendamento ha provocato l'attuale sciopero. Ma gli interessati osservano: «Possono passare un mese prima che la nuova convenzione sia stipulata». L'assemblea ha perciò deciso di proseguire a oltranza l'astensione e svuotare progressivamente le cliniche sino all'ultimo letto.

Ottantenne cade in cortile e muore

Un pensionato ottantenne è morto stanotte alle Molinette in seguito ad una caduta. Giovanni Battista Pallardi, abitante a Nole in vicolo Roberi 3, era scivolato nel cortile di casa il 31 gennaio scorso, mentre raccoglieva legna per la stufa. Era stato ricoverato in prognosi riservata alla Clinica neurochirurgica dell'ospedale Molinette dove è morto poco dopo la mezzanotte.

A Bardonecchia

Per mille lire picchia un operaio in stazione

(g. d.) La polizia di Bardonecchia ha arrestato un veneto residente a Torino che la notte scorsa aveva aggredito un operaio che si trovava alla stazione ferroviaria in attesa di un treno. Verso le tre, un agente in servizio presso la stazione, entrato nella sala di prima classe, ha notato, seduto su una sedia, un uomo che recava evidenti tracce di sangue. Interpellato, questi, Salvatore La Mancusa, 36 anni, abitante a Meana di Susa in borgata Grange, ha raccontato che pochi minuti prima un giovane, di nome Diego, l'aveva aggredito e colpito ripetutamente con pugni alla fronte e in viso.

Mentre lo picchiava gli ha intimato: «Dammi mille lire o almeno qualche spicciolo». Ma l'operaio, anziché cedere alla violenza, era fuggito rifugiandosi in un altro locale della stazione. L'energumeno l'aveva seguito e aveva ripreso a tempestarlo di colpi fin quando non erano venute in suo soccorso due persone.

L'aggressore è stato identificato in Diego Cossalter, 23 anni, nativo di Feltre e abitante a Torino, in strada del Cartman 59. Era già stato arrestato dalla polizia di Bardonecchia nell'ottobre dello scorso anno per un furto al deposito ferroviario. Portato in Commissariato e interrogato, ha confessato.

«Rapporto interpersonale nella collettività scolastica» è il tema della conversazione che la prof. Maria Vittoria Fresia Ivaldi terrà domani alle 18, in via Lagrange 20, a cura della Società italiana per l'Organizzazione Internazionale.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* stanno prendendo un soddisfacente sviluppo. Anche nel campo professionale, se operate con calma, riuscirete a toccare la meta. Guadagni. *Sentimenti:* un periodo senza notevoli variazioni nella vita privata, serena e lieta. *Salute:* limitare il fumo per le vie respiratorie. *Poco alcool.*

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* la presenza di Saturno nel Segno, se pure in moto diretto, costituisce spesso una remora alle iniziative che subiscono ritardi notosi. *Sentimenti:* vanno diminuendo le preoccupazioni per la salute di una persona cara. *Salute:* abbastanza resistente. Salvaguardate sempre la gola.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) *Affari:* le configurazioni planetarie sostengono i mezzi di comunicazione, gli scambi commerciali, i viaggi brevi per motivi di lavoro. Incassi. *Sentimenti:* intesa con l'ambiente in cui si svolge l'abituale attività. Cuore allegro. *Salute:* attenzione ai bruschi cambiamenti di temperatura.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* la Luna, in quadratura con Nettuno, provoca spesso confusione mentale esponendo quindi facilmente ad errori o raggiri. Non impegnatevi. *Sentimenti:* anche nel campo affettivo sono da attendersi mancate promesse e delusioni. *Salute:* Nettuno, offeso, incide negativamente sulla sfera psichica.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* le prospettive, in genere, sono incoraggianti. Validi gli aiuti di amici ed esperti, specie per le incombenze professionali. Molti viaggi. *Sentimenti:* rafforzate i legami con quei conoscenti lontani che vi ricordano con affetto. *Salute:* ben difesa naturalmente ed anche dagli influssi celesti.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* se si presenta la possibilità di una speculazione finanziaria tentatela, perché Plutone è disposto ad appoggiarvi. Arrivano soldi. *Sentimenti:* le simpatie tendono a trasformarsi in amori misteriosi e riservati. *Salute:* tonificata da correnti astrali energetiche. Godrete di benessere psicofisico.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* non rimanete troppo ligi ai programmi, ma lasciate anche la via libera alla improvvisazione che spesso risolve le incertezze. *Sentimenti:* la collocazione di Venere non è troppo propizia e quindi accontentatevi. *Salute:* non trascurate le funzioni renali. Controlli frequenti.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* non abbiate timori se qualcuno di essi presenta rischi perché è proprio quello che avrà sicuro successo. Nuove fonti di denaro. *Sentimenti:* come constaterete, bisogna andare adagio con i sospetti di gelosia. Gioie. *Salute:* efficiente tuttavia non interrompete le cure mediche.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* con Giove Nettuno e Venere nel Segno avete non uno, ma dieci assi nella manica. Quindi la fortuna non potrebbe essere più vicina. *Sentimenti:* soddisfazioni a non finire per la vita privata. Dolci incontri, felicità. *Salute:* non è il caso di parlarne perché fuori classe. Euforia.

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.) *Affari:* la Luna, in Segno di Terra, sintonizza con la vostra costellazione e quindi crea un clima benefico specie per i beni immobili. *Sentimenti:* risolverete pacificamente un problema domestico che vi assillava. Tenerezze. *Salute:* riguardatevi dal freddo e dall'umidità. Prudenza in montagna.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* il Sole nel Segno è presagio di risultati soddisfacenti e proficui. In campo professionale state progredendo assai rapidamente. *Sentimenti:* la vita privata oggi non offre spunti di particolare interesse. Quiete. *Salute:* vitalizzata e difficilmente intaccabile dal male. Niente eccessi.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* la quadratura Luna-Giove indica che dovete contare esclusivamente sui vostri mezzi e non attendere interventi taumaturgici. Obbedienza. *Sentimenti:* mare mosso in famiglia, disaccordo fra coniugi per colpa del marito. *Salute:* fegato delicatissimo, dieta adatta, riposo e bibite calde.

il medico della famiglia

Spesso il fegato è accusato a torto

La sig.ra D. L. (Torino) ci scrive:

«Il medico ha attribuito i disturbi di cui soffro ad una piccola insufficienza epatica. Che cosa significa?»

— E' consuetudine attribuire certi disturbi generici, come pesantezza post-prandiale, sonnolenza, cefalea frequente, modesti dolori al fegato, diarrea alternata a stipsi, a un'insufficienza epatica non ben definita. A questi sintomi corrisponde, in genere, una stimolazione epatica imperfetta, ma talvolta il fegato non è interessato. Infatti può trattarsi di una gastrite, di un'intolleranza digestiva o di errori alimentari protratti per lungo tempo. E' quindi importante in questi casi seguire con scrupolo le cure e i consigli del medico curante allo scopo di chiarire la vera causa dei sintomi.

curiosità sul gioco del lotto

Estrazione di scarso rilievo anche quella di sabato scorso. Immutata, infatti, rimane la classifica dei maggiori ritardatari, coi quattro «centenari» della settantina al comando: il 71 di Cagliari (che manca da 172 settimane), il 75 di Milano (da 111), il 75 di Napoli (106) ed il 70 di Genova (101).

Interessante, data la scarsità di cronaca, l'uscita di tre terzine: nelle figure a Palermo (serie 32-3-57-39), nelle decine a Milano (13-14-19), ancora nelle decine a Venezia (76-70-73).

Sono ricomparsi, per la terza volta nel '71, i Gemelli a Bari.

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 6 febbraio 1971.

BARI: 76 (da 50 sett.); 08 (55); 18 (54); 65 (45); 69 (42); 82 (42); 89 (41); 35 (39); 12 (36); 47 (36).

CAGLIARI: 71 (172); 61 (83); 83 (70); 4 (62); 52 (60); 21 (57); 11 (56); 53 (54); 73 (51); 80 (46).

FIRENZE: 45 (81); 50 (76); 82 (66); 7 (63); 62 (55); 46 (51); 53 (50); 31 (42); 65 (38); 22 (37).

GENOVA: 70 (101); 17 (76); 41 (67); 38 (63); 13 (61); 25 (49); 5 (42); 78 (41); 26 (40); 51 (40).

MILANO: 75 (111); 82 (82); 57 (79); 39 (62); 22 (58); 53 (49); 61 (47); 7 (46); 8 (45); 44 (43).

NAPOLI: 75 (106); 15 (80); 70 (60); 26 (67); 10 (65); 61 (51); 59 (50); 55 (48); 37 (46); 72 (45).

PALERMO: 81 (80); 64 (76); 45 (65); 1 (54); 62 (47); 60 (42); 15 (41); 32 (40); 36 (35); 33 (31).

ROMA: 36 (63); 4 (61); 30 (57); 54 (50); 67 (46); 13 (43); 28 (40); 7 (38); 38 (38); 81 (37).

TORINO: 70 (90); 80 (85); 38 (82); 69 (76); 54 (59); 25 (55); 7 (52); 4 (50); 75 (49); 74 (47).

VENEZIA: 22 (77); 88 (69); 26 (63); 62 (56); 40 (56); 5 (52); 9 (51); 18 (47); 27 (46); 57 (40).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i **Gemelli, Vertibili, Cadenze, Figure, Decine:**

Gemelli: Bari, 0 sett., Cagliari, 7; Firenze, 11; Genova, 10; Milano 27; Napoli, 19; Palermo, 34; Roma, 3; Torino, 34; Venezia, 53.

Vertibili: Bari, 3; Cagliari, 31; Firenze, 58; Genova, 1; Milano, 2; Napoli, 27; Palermo, 15; Roma, 6; Torino, 1; Venezia, 8.

Cadenze: Bari, 9 (40); Cagliari, 3 (31); Firenze, 6 (31); Genova, 2 (25); Milano, 8 (31); Napoli, 0 (20); Palermo, 7 (43); Roma, 3 (38); Torino, 4 (41); Venezia, 7 (10).

Figure: Bari, 9 (16); Cagliari, 3 (24); Firenze, 3 (16); Genova, 9 (24); Milano, 8 (20); Napoli, 6 (30); Palermo, 6 (34); Roma, 2 (24); Torino, 3 (36); Venezia, 8 (29).

Decine: Bari, 30 na (25); Cagliari, 70 na (22); Firenze, 60 na (21); Genova, 10 na (34); Milano, 20 na (27); Napoli, 70 na (26); Palermo, 30 na (35); Roma, 40 na (44); Torino, 60 na (45); Venezia, 20 na (36).

ENALOTTO

Dati base per un sistema impostato sui ritardi e le frequenze.

Maggiori ritardi del 1º **Estratto** (con più di 300 settimane): Firenze, 34 (2); Genova, 25 (1); Napoli, 27 (1); Roma, 10 (1); Torino, 24 (1).

Maggiori ritardi dell'**Estratto semplice** (con più di 100 settimane): Cagliari, 71 (2); Genova 70 (2); Milano, 75 (2); Napoli, 75 (2).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1 e 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto. Sono usciti almeno 227 volte su 648 estrazioni: Bari, x; Genova, 2; Torino, 2; Napoli 1; x.

Meno frequenti: Genova 1 (292 volte) e Torino 1 (284).

Gisèle Hahan sul "set„

Ha indossato l'abito di scena

La francesina Gisèle Hahan sta interpretando a Roma un film «impegnato». Ecco la diva in attesa del ciak (Team)

Nel nuovo giallo "Il segno del comando„

Vedrete un mostro (ma è Carla Gravina)

nostro servizio

Napoli, mercoledì sera.

Truccata da Morte, Carla Gravina è assolutamente irriconoscibile. Le hanno posto sul volto una maschera di gomma che annulla completamente i suoi lineamenti sbarazzini. Sono scomparse anche le efelidi. Non vuole farsi vedere, ma poi accetta di posare accanto a Massimo Girotti, Silvia Monelli e Ugo Pagliai. Ne *Il segno del comando* che Daniele D'Anza sta girando a Napoli, Carla Gravina si chiama Lucia, e, ogni volta che comincia la registrazione, i tecnici intonano in coro «Solo per te Lucia». In vena di scherzi, oggi il lavoro è stato ribattezzato *Il fantasma della mutua* in onore di Giuseppe D'Agata, autore dell'originale televisivo ma anche de *Il medico della mutua*, il quale è venuto sul set.

Si scherza, si ride e si canta. Tutto per vincere la naturale e atavica superstizione dei napoletani. Ogni operaio ha un corno di corallo sotto la tuta, ogni attore accarezza con noncuranza un ferro di cavallo prima del ciak. Non hanno torto: la scena è piena di segni scaramantici e, in alcune gabbie, sono rinchiusi due civette, un corvo e un falco che di tanto in tanto cacciano urla da far accapponare la pelle. Poi arriva Carla Gravina vestita di nero con la parrucca bianca e le sembianze di Sorella Morte e, tanto per gradire, tutti i presenti in studio fanno le corna con la mano destra.

Lucia è la modella preferita del pittore Marco Tagliaferri, morto cent'anni or sono, ma che pure si è fatto vivo per lettera con un professore di Cambridge per confutare alcune sue recenti affermazioni a proposito di uno scritto su Byron. La vicenda si svolge nel 1971 ed appare quindi singolare il fatto che il professore inglese venga accolto cortesemente proprio da Lucia che risulta invece sparita in circostanze misteriose nella stessa epoca della morte del suo pittore. Siamo ai confini della realtà, in un clima pregno di magia e di occultismo, in una Roma trasfigurata, notturna e deserta, irriconoscibile agli stessi romani. Figuriamoci lo choc provocato all'intera troupe dalla presenza reale di un pittore di nome Tagliaferri nell'appartamento numero 13 di via Margutta 33 accanto al quale si giravano alcuni esterni della fantomatica casa di Marco Tagliaferri.

Poi c'è la storia delle civette che urlano quando entra sempre la stessa persona (che non nominiamo). Poi c'è quella faccenda che riguarda il coltello animato. Poi... poi ognuno vuole raccontarti la sua, aggiungendo però che «*Non credo alla jella, perché credere alla jella porta jella*». Gli unici a riderne sono D'Anza e D'Agata: «*Si dice di ogni programma che è diverso dai precedenti. Questa volta è vero*».

Quindi si fanno improvvisamente seri, e spiegano: «*"Il segno del comando" è un originale televisivo che si snoda nei territori insoliti dell'occultismo e della magia, che fonde nel racconto la ricerca e l'erudizione letteraria con le secolari discipline della metapsichica e della parapsicologia, che somma i temi del sentimento e della razionalità con le paure sotterranee e le angosce soprannaturali. Rompendo tutti gli schemi preesistenti, il lavoro sollecita la curiosità e l'inquietudine dello spettatore d'oggi, la cui propensione per la dimensione irrazionale dell'esistenza esprime il disagio di un mondo in cui i conti tornano sempre meno*».

Enrico Morbelli

Carla Gravina con il fidanzato industriale Pantanella a Napoli (Foto Team)

In anteprima

Rischiatutto a 50 anni

Milano, mercoledì sera.

Mike Bongiorno è felice: ha trovato nel signor Ernesto Latini un personaggio che è ancor più personaggio proprio per i suoi 50 anni. Coetaneo quindi di Mike che è del 1921, come lui stesso ha spiritosamente annunciato. Il «matusa» del quiz è capitato proprio al momento opportuno, nella settimana in cui Shepard — quasi sull'orlo dei 50 — è andato a saltellare sulla Luna. E anche se il signor Latini non farà fare progressi alla umanità, è anche lui nel suo campo un «matusa» dai riflessi prontissimi, aggiornato, scattante.

Per questo la settimana passata, appena si spensero le telecamere, Mike trionfante dichiarò: «Domani conferenza stampa a Roma, poi, via per Monte Porzio Catone a far fotografie alla tabaccheria, alla casa del signor Latini e alla ormai celebre caserma dove si rinchiude per ripassare le materie».

Ed eccoci ai nuovi concorrenti: Giuseppina della Pina Petranera, di Roma, ha 22 anni, è studentessa del magistero e ha scelto la storia medioevale. Ezio Pinotti di Como (Bergamo) ha scelto la storia del cinema italiano dalle origini, anche lui è uno studente di medicina e ha 22 anni.

a. g.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: Maestri d'oggi.
DANTESCA: M. Avati stampe bitag.
GALLERIA ACCADEMIA (v. Accademia Albertina 31: Silvano Macchi.
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.473): Giovanni Macciotta pers. Or.: 10-13, 16-20.
HILTON (v. Arsenale 27, t. 531.936): Personale di Mimi Schleroni.
LA BUSSOLA (v. Po 9): omaggio a Maria (dipinti, disegni, incisioni). Orario: 10-13; 16-20.
LA MINIMA (p. S. Carlo 175b Grafica di Orfeo Tamburi.
MARTANO: esp. Mauro Reggiani.
QUAGLINO - INCONTRI (p. San Carlo 177): espone Romano Parmeggiani.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, tel. 871.857): Carrol, Cerelli, Fuzzati, Ramous, Tribiani. Disegni orig., opere grafiche ined.
VIOTTI (v. Viotti 8): Personale di Franca Relvello.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16,30 e 21 Pers. E. Dmytryk «L'uomo che non sapeva amare» G. Peppard, C. Baker (St. Uniti, 1964, min. 130). V. 14.

concerti

Pianoforte ben preparato

Stasera il solista Tilbury al Conservatorio per l'Unione Musicale

Questa sera al Conservatorio il pianista J. Tilbury esegue, per l'Unione Musicale, «Sonate e interludi» di J. Cage.

La vasta risonanza che il nome di John Cage (1912) gode negli ambienti della avanguardia musicale americani si sta estendendo anche in Europa.

Si tratta d'una figura che ha sollevato molte discussioni e molte perplessità, non solo per le sue musiche, ma anche — e più ancora — per alcuni elementi che ad esse si accompagnano. Specialmente è da annoverare la «gestualità»: ossia quel complesso di movenze (più o meno strambe) associate o alternate alla produzione sonora (e di ciò già si ebbe un non lontano saggio anche a Torino). In secondo luogo incuriosisce l'impiego — prescritto dal musicista — di pianoforti «preparati»: cioè attrezzati con bacchette di legno o di metallo, e muniti di pezzi di ferro, di feltro, di gomma, di plastica o di altra materia, che servono a variare o ad alterare le normali sonorità dello strumento.

Ed è appunto per un pianoforte «preparato» che furono composte le musiche di Cage in programma questa sera, nel secondo degli «Incontri con la musica contemporanea» organizzati dall'Unione Musicale. Queste *Sonate e interludi* sono brevi composizioni di data non recente (1946-1948), ancora dominate da influssi dell'impressionismo francese (a Parigi Cage compì una parte dei suoi studi) e da elementi derivati da estatiche ed esoteriche ideologie dell'Estremo Oriente asiatico.

In queste composizioni il pianista John Tilbury — che già l'altra sera presentò il *Concerto* per pianoforte dello stesso Cage — potrà confermare non solo le sue straordinarie doti tecniche, ma anche il suo eccezionale e raffinato senso coloristico.

l. c.

questa sera alla TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI

AMARSI A PARIGI

SECONDO CANALE: il film di Renoir «Una gita in campagna» - PRIMO CANALE: continua l'inchiesta sull'autunno sindacale - Lo sport con la «Sei giorni» ciclistica

Il ciclo cinematografico dedicato al maestro del cinema Jean Renoir — uno dei migliori presentati sul piccolo schermo — si conclude stasera con quel piccolo capolavoro che, benché incompiuto, è il mediometraggio Una gita in campagna *(«Une partie de campagne») definito concordemente da critici e storici del cinema come un modello di novella filmata. Tratto dall'omonimo racconto di Maupassant evoca, con squisita ed incantevole grazia la scampagnata di una famigliola di piccoli borghesi parigini in riva alla Senna in una domenica estiva del 1860.*

Tra gli interpreti del film è anche lo stesso Renoir nel ruolo di «papà Poulain», padrone dell'osteria, mentre sua nipote Marguerite recita nella breve parte della servetta.

La trasmissione della storia di Maupassant è felicissima, anche se forse non del tutto fedele e passa dall'ironico al romantico, volgendo all'idillio quando starebbe per finire nel boccaccesco. Poi il sorriso si spezza all'improvviso di fronte all'emozione dei due amanti frustrati ed alla memoria dolorosa e lancinante d'un ricordo felice e d'un momento irripetibile. Il tutto è visto con gli occhi dei pittori dell'impressionismo, Monet, Manet, Degas, Sisley e lo stesso Renoir padre, del quale si ricorda, quasi come una gradita sorpresa, che il regista porta il nome illustre.

Jacques Becker, uno dei tre giovani aiuti-registi che collaborarono all'opera (gli altri due furono, nel lontano 1936, Luchino Visconti ed Yves Allegret) si ricorderà anni dopo di questa lezione paesaggistica nelle sequenze iniziali del film «Casco d'oro», che lo consacrerà a sua volta maestro.

Da ricordare anche la colonna sonora che è di Joseph Kosma, mormorata dalla bella voce di Germaine Montéro famosa cantante degli anni Trenta.

Al breve film, che dura meno di tre quarti d'ora, seguirà una breve antologia di sequenze dedicate ad un'attrice, oggi dimenticata da tutti, che fu la prima interprete ed anche la prima moglie di Renoir; sono tratte dai film «Nana» (dal romanzo di Zola) e «Charleston», dello stesso Renoir, e da «La petite Lili» di Alberto Cavalcanti nel quale egli compare come attore.

* *

Sul Primo Canale è proposta, alle 21, la quinta puntata dell'inchiesta-dibattito La spinta dell'autunno *di Giorgio Pecorini e Luigi Bartoccioni che rievoca le lotte sindacali degli ultimi mesi del 1969. In questo nuovo capitolo, che s'intitola* Dal contratti alle riforme, *Piero Ottone dirige la discussione tra alcuni dei protagonisti della grande lotta rivendicativa: i ministri Donat-Cattin e Giolitti, il sottosegretario Ventriglia ed i segretari delle tre maggiori confederazioni sindacali, Lama, Storti e Ravenna.*

* *

I programmi del Nazionale sono completati, alle 22,30, da Mercoledì sport con la ripresa diretta della «Sei giorni ciclistica» in corso al Palazzo dello Sport di Milano.

d. g.

oggi sul video

primo canale

17 —: Per i più piccini (Il gioco delle cose).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (racconti italiani del '900).
18,45: Incontro a tre.
19,15: Le grandi epoche del teatro.
19,45: Sport - Cronache del lavoro.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: La spinta dell'autunno.
22,30: Mercoledì sport.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Una gita in campagna (film di Renoir).
22,55: L'approdo.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: L'uomo e il lavoro, 13: Io compro, tu compri; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese e tedesco; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Turno C; 19,15: Alle sorgenti della civiltà; 19,45: Sport - Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: Tribuna politica; 21,30: La rosa bianca; 22,45: Quindici minuti con Guido Renzi; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Sport invernali; 21: Telegiornale; 21,30: Rischiatutto; 22,30: Paul Klee.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 23
18,15 Carnet musicale
18,30 I tarocchi
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19 — Interpreti a confronto
19,30 Musical
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 L'eredità di Rabourdin di Emile Zola
21,40 Concerto del Quartetto Julliard: Alban Berg
22,30 Il girasketches
23,10 Il mondo dell'opera
24 — Caccia al tesoro
22 — Poltronissima
22,40 Roderick Random
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

secondo

Giornale radio: ore 6,24; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
18,15 Long Playing
18,45 Parata di successi
19,02 Recital
19,55 Quadrifoglio

terzo

Giornale radio: ore 18; 21
14,30 Melodramma in sintesi: La Tancia.
15,30 Ernest Bloch
16,15 Pantagruele, di François Rabelais
17 — Le opinioni degli altri
17,25 Fogli d'album
17,40 Musica fuori schema
18,15 Quadrante economico
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto di ogni sera: Tailleferre; Satie; Ravel
20,15 Le strutture ideologiche degli Stati Uniti
20,45 Idee e fatti della musica
21,30 Opera prima: Ghedini

dove andiamo questa sera

Gina Lollobrigida in Spagna con il ballerino Antonio Gades

Teatri, ritrovi a Torino

cinema prime visioni

proseguimenti

seconde e altre visioni

ALEXANDRA (v. Sacchi 38, t. 541.293) - Delitto a Oxford. Jane Birkin, I. Steiner. Technicolor scope. Vietato 18. ★ Giallo

COLOSSEO (v. M. Cristina 73, t. 651.014) - La conquista del West. H. Fonda, G. Peck, J. Stewart, Carroll Baker, G. Peppard, John Wayne. Technicolor. Ultimo spettacolo ore 22. ★ Colosso d'avventure

FARO (v. Po 30, t. 82.214) - Nini Tirabuscio, la donna che inventò la mossa. Monica Vitti, Sylva Koscina, S. Randone, P. Clementi, G. Moschin. A colori. ★ Commedia

FIAMMA (c. Trapani 57, t. 372.057) - Nini Tirabuscio, la donna che inventò la mossa. Monica Vitti, Sylva Koscina, S. Randone, P. Clementi, G. Moschin. A colori. ★ Commedia

FORTINO (v. Cigna 47, t. 486.360) - I falsari. Jim Hutton, Dorothy Provine. Colori. ★ Avventuroso

HOLLYWOOD (c. R. Margh. 106, t. 851.904) - La conquista del West. John Wayne, George Peppard, Carroll Baker. Colori. Ap. 14,45; ult. 22,05. ★ Colosso d'avventure

LA PERLA (c. De Gasperi 20, t. 384.791) - Concerto per pistola solista. Anna Moffo, Elaine Stewart, G. Moschin. Colori. ★ Poliziesco

MASSAUA (p. Massaua 9, t. 795.803) - La conquista del West. John Wayne, George Peppard, Gregory Peck. Techn. Ult. 22 ★ Colosso d'avventure

MASSIMO (v. Montebello 8, t. 876.061) - I falsari. Jim Hutton, Dorothy Provine. Colori. ★ Avventuroso

ORFEO (p. Carlina, t. 518.114) - Visone nero su pelle morbida. Tamara Baroni, E. Cox. Vietato 18. Ap. 14,30, ult. 22,30. ★ Spionaggio

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 43, t. 760.951) - Concerto per pistola solista. Anna Moffo, Elaine Stewart, G. Moschin. Colori. ★ Poliziesco

spettacoli di provincia

nel Piemonte

NOVARA

VERCELLI

AOSTA

in Liguria

GENOVA

SAVONA

IMPERIA

LA SPEZIA

in Emilia

PARMA

PIACENZA

"Giochi da ragazzi" al Teatro Alfieri

Stoppa contro Salerno

Enrico Maria Salerno

Sarà un giallo? O non piuttosto un'opera di caratteri? Oppure, ancora, forse un torbido dramma che matura nel soffoco di una scuola cattolica americana. La commedia di Robert Marasco «Giochi da ragazzi», che è andata in scena ieri sera all'Alfieri tra clamorosi consensi, si presta alle più svariate e cervellotiche interpretazioni.

UN GIALLO - Nel collegio si ripetono episodi di violenza atroce che esplodono senza ragione tra i ragazzi, i quali sembrano anzi attratti dalla sofferenza. Uno viene quasi accecato durante una partita di basket, un altro appeso nudo e flagellato ad una statua in chiesa, un terzo è colpito e soffocato. Nessuno è promotore di tali selvagge esplosioni ma nessuno ne è innocente. Lo spettatore comincia a pensare che si tratti di un assurdo misticismo o magari del serpeggiare di vizi segreti, quando fa la conoscenza dei due antagonisti.

OPERA DI CARATTERI - Inevitabile lo scontro fra personalità tanto divergenti. L'anziano Dobbs è paterno e tollerante, passerebbe indenne anche in mezzo a tante violenze se l'altro non lo dannasse continuamente con richiami alla severità e al rispetto della forma. Sì, l'altro che gode dei brutti voti inferti, merita davvero il soprannome di Malley bolo: lo vediamo rattrappito sulla sedia nella bella interpretazione di Enrico Maria Salerno mentre esterna le sue angosce in note di demerito. E' il classico cattivo. Invece i due caratteri alla fine della commedia si sovrappongono e si scambiano. Di effetto plateale sono tanto il suicidio del più debole dei due quanto la ribellione degli studenti al superiore che agì male per un frainteso amore della scuola.

TORBIDO DRAMMA - Sotto i banchi circolano foglietti densi di oscenità, nella buca delle lettere si depositano denunce infamanti. Per i ragazzi il turpiloquio, per i preti l'ubriachezza sembrano la condizione abituale. E tra i due insegnanti infine che cosa c'è, al di là di un odio che non perdona?

Robert Marasco ha confuso le carte per imbrogliare lo spettatore rovinando la propria credibilità di autore. Il problema della cattiveria (o meglio della sua origine e dei suoi motivi) non è risolto, le battute umoristiche sono in genere dozzinali, solo si intuisce la capacità di delineare poderosi contrasti d'anime. Enrico Maria Salerno li risolve magistralmente e Paolo Stoppa, per quanto a disagio nei toni sussurrati, dà un risvolto luciferino al suo personaggio. Degli altri Giuseppe Pambieri nella parte di un professorino spaurito carica accenti ed espressioni (perché Salerno regista non ha la mano leggera) e Ugo Maria Morosi convince come sacerdote buono e disincantato. Tino Bianchi, Giulio Platone e gli otto minorenni contribuiscono al classico successo firmato Garinei e Giovannini.

Piero Perona

Circolo della stampa (corso Stati Uniti 27) — Domani alle 21,15: «Microfoni e telecamere ieri e oggi a Torino». Incontro con attori, dai pionieri agli Anni 70. Interverranno: Ugo Zatterin, direttore del Centro produzione Rai-Tv di Torino, Angelo Alessio, Giulio Broggi, Fernando Caiati, Anna Caravaggi, Wilma D'Eusebio, Nunzio Filogamo, Enza Giovine, Anna Maria Guarnieri, Nino Pavese, Roberto Rizzi, Gina Sammarco.

Stoppa (disegno di Chicco)

Mastroianni per due notti «chiuso» con la Deneuve

PARIGI, mercoledì sera.

Marcello Mastroianni e Catherine Deneuve sono rimasti per tre giorni e due notti chiusi in un appartamento di Parigi, assieme alla regista Nadine Trintignant, moglie di Jean-Louis Trintignant.

«Non è stato un capriccio — ha spiegato Nadine —, bensì una necessità. Ho ritenuto indispensabile girare a porte chiuse questo film. Intitolato "Ça n'arrive qu'aux autres", per salvaguardare l'intimità degli interpreti, osservati dalla macchina da ripresa proprio mentre sono immersi nel dramma. Mastroianni e la Deneuve si sono piegati con molta gentilezza a questa esigenza».

«Ci filmavano — ha detto Catherine — anche quando morivamo di sonno e avevamo il viso segnato dalla fatica». L'argomento del film è quello di una coppia in crisi.

il film del giorno

Balla Buccella balla

«Basta guardarla» del regista Luciano Salce

BASTA GUARDARLA di Luciano Salce, con Maria Grazia Buccella, Carlo Giuffrè, Franca Valeri. Commedia italiana a colori. (Cinema Gioiello).

(a. val.) *Anche il film basta guardarlo, seguirlo cioè con cordiale simpatia senza malinconicamente riflettere alla condizione umana dei guitti dell'avanspettacolo, al loro peregrinare non sempre lieto dalle piccole sale di provincia a quelle di periferia, allo squallore dei loro copioni, alla trivialità dei doppi sensi e delle battute cosiddette facete. Le «luci della ribalta» o del «varietà» non si accendono, stavolta, su personaggi chapliniani o felliniani, non c'è nessuno che riconii, con la faccia in farina, la patetica romanza del «ridi pagliaccio» dalla morte in cuore.*

Maria Grazia Buccella, in puntino, canticchia garbatamente cose insulse, si muove con disinvoltura (l'esperienza teatrale le ha giovato) e disegna spiritosamente, senza sottofondi amari, il personaggio d'una villanella di Ciociaria stufa di zappettare nei campi o di mungere vacche in stalla, perciò non sorda al fascino dei lustrini, dei pennacchi, delle piume che fanno bella e artificiosa mostra in teatro. Si fa scritturare da una formazione di guitti, è bellina e non le è arduo far carriera, vincendo l'astio e la gelosia di vedettes già piazzate che vedono in lei la rivale giovane e sfidata, seppure acerba.

Su questo tema, risaputo ma non privo di collaudate risorse, Salce ha costruito una commediola un po' svagata e piuttosto sciatta, tuttavia rallegrata, grazie agli interpreti, fra i quali lui stesso, da un certo brio.

Sherlock Holmes è tornato

VITA PRIVATA DI SHERLOCK HOLMES di Billy Wilder, con Robert Stephens, Geneviève Page, Christopher Lee, Colin Blakely. Commedia inglese, poliziesco-spionistica in scope a colori. (Cinema Romano).

Da guardare più come imitazione affettuosa ed un tantino ironica del personaggio creato da Conan Doyle, questo «Sherlock Holmes» lascerà abbastanza inerte il pubblico grosso che disdegna le emozioni sottili e «tifa» ad esempio per un attore monotono come Charles Bronson. Nell'intrigo ideato da Billy Wilder e I.A.L. Diamond allo scopo di far rivivere uno Sherlock Holmes diverso dal solito, ci sono arguzia e malizia finemente mescolate, nonché il maligno proposito di mostrare l'infallibile poliziotto dilettante vittima di una sconfitta sul piano professionale che va a braccetto con un infortunio sentimentale.

Tetragono dapprima alle profferte d'una danzatrice che ha le mosse feline di una Tamara Toumanova svelta a rifare il personaggio interpretato anni fa nel «Sipario strappato» di Hitchcock, Sherlock Holmes rinuncia perfino alle abituali dosi di «coca» quando gli capita in casa Gabrielle, un'enigmatica francese alla disperata ricerca del marito scomparso. La francese non è poi tale, essendo tedesca e spia, interessata per conto dello spionaggio germanico al prototipo di un sommergibile che, in un lago scozzese, anticipa la «suspense» poi creata dalla problematica esistenza del mostro di Loch Ness. Innamorato della maliarda, S.H. tarda a decifrarne le insidiose mire, ed esce mortificato e deluso dal confronto con lei.

Il racconto è narrato in sordina, usando toni flemmatici, ovattati, come se il regista adoperasse una sorta di silenziatore. Ma certi risvolti insoliti e amarognoli (la gelosia morbosa di Watson nei confronti del suo maestro accalappiato da una donna) sono di raffinato acume, al pari della squisita ambientazione vittoriana preziosamente ricreata anche dai costumi, dalle scenografie, dalla fotografia. Degli interpreti più che il protagonista Robert Stephens è centrato l'insolito fratel suo impersonato da un sorprendente Christopher Lee. Watson è Colin Blakely, mentre la parigina Geneviève Page è l'ingannevole Gabrielle.

a. val.

DINGUS, QUELLO SPORCO INDIVIDUO (in prima al Lux) — All'epoca dei pionieri, dei pellirosse, delle diligenze e dei fuorilegge, due di questi ultimi cercano di gabellarsi a vicenda dando vita a un racconto scherzoso nel quale gli elementi tipici del western sono piegati dal regista Burt Kennedy alle esigenze di una satira poco rispettosa della tradizione. Gli interpreti principali sono Frank Sinatra e George Kennedy, bene spalleggiati da Anna Jackson e Michel Carey.

Continua a Sapporo la prova generale dell'Olimpiade bianca

Il boom sovietico nelle gare di fondo

servizio particolare

Sapporo, mercoledì sera.

La settimana preolimpica di Sapporo continua il proprio programma. Oltre al successo dell'italiano Varallo, già brillante in Europa nella discesa libera, e la sconfitta degli equipaggi azzurri nel bob, ora si registra il trionfo dei sovietici nella «15 km». L'italiano Carlo Favre si è classificato soltanto dodicesimo, un piazzamento dignitoso se non si considerasse che l'americano Elliott è arrivato decimo. Dire che gli americani sono specialisti nelle gare di fondo è un po' come asserire che gli egiziani sanno giocare al calcio. Evidentemente la neve forse troppo friabile e l'altitudine (non dimentichiamo che si gareggia a livello del mare) hanno avuto la loro importanza in questi primi risultati dei fondisti.

Nella quindici chilometri si è imposto il sovietico Fjodor Simasow, con il tempo di 45'1"41. Secondo, un altro sovietico, Skobow, mentre il tedesco dell'Est Gerhard Grimmer, rivelazione dei mondiali 70, è giunto terzo, precedendo il tedesco occidentale Demel, e l'altro tedesco orientale Klause. Dietro la lunga teoria dei fuoriclasse scandinavi. Il primo di questi è il finlandese Mieto, con il tempo di 45'48"00, mentre il campione del mondo della specialità, lo svedese Aslund è giunto soltanto ottavo, dodici secondi prima dell'americano Elliott.

Al tedesco Franz Keller è andata la combinata nordica, comprensiva di due gare, salto e «15 km». L'azzurro Ezio Damolin si è difeso onorevolmente piazzandosi al quinto posto con un punteggio, però, piuttosto distante da quello del vincitore. Damolin ha totalizzato 393,18 contro i 425,98 di Keller. Anche in questa gara, però, è lecito parlare di sorpresa. Negli ultimi campionati del mondo il tedesco Keller non era andato oltre l'undicesimo posto. Nel salto si erano imposti due nipponici, Itagaki e Sasaki i quali, però, hanno perso il vantaggio iniziale nella gara di fondo, gara in cui oltre a Keller anche il nostro Damolin si è comportato bene. Era undicesimo dopo la gara di salto. Alla fine lo si ritrova quinto: il fatto di aver recuperato sei posizioni è notevole.

c. fr.

Ecco i vincitori delle gare di ieri. Sono il discesista azzurro Marcello Varallo e i bobbisti tedeschi Horst Floth e Pepi Bader (Tel. a «Stampa Sera»)

In marzo a Torino

Le migliori fiorettiste al «Martini»

Conclusasi lo scorso anno la prima edizione del Trofeo Martini di fioretto femminile individuale con la vittoria della sovietica Galina Gorokova, la più costante per forma e rendimento dell'intero quinquennio 1966-'70, si aprirà un nuovo ciclo della manifestazione con la seconda edizione, che radunerà a Torino il 6 e il 7 marzo prossimo le migliori rappresentanti del mondo schermistico femminile. Se n'è avuta conferma ufficiale ieri nel corso della conferenza stampa organizzata a Roma dal «Martini International Club».

La manifestazione completa la serie dei trofei Martini di scherma che si disputano, ogni anno, a Parigi (fioretto maschile), a Londra (spada), a Bruxelles (sciabola), a New York (fioretto maschile e femminile, sciabola e spada) e ad Alassio (staffetta per tutte le armi).

Quest'anno, per la tre giorni schermistica torinese (il trofeo Martini sarà infatti preceduto il 5 marzo dalla Coppa Europa per squadre campioni nazionali) hanno già inviato la loro adesione di massima schermitrici d'Austria, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Polonia, Romania, Svizzera, Ungheria, Unione Sovietica e, per la prima volta, anche della Tunisia.

Derby Gis L'austriaco Hubert Berchtold ha vinto la prima manche dello slalom gigante disputata a Garmisch, precedendo lo svizzero Huggler e il tedesco Binder. L'azzurro Zandegiacomo si è piazzato quinto. La prova femminile unica è stata vinta dalla francese Daniele Debernard. Seconda e terza due svizzere, Rita Good e Vreni Inaebnit.

Regazzoni prova Prove della Ferrari ieri all'Autodromo di Modena: Regazzoni, al volante della 312 B di F. 1, modello 1970, ha compiuto il giro più veloce sul percorso di km 2,366 in 50"02, alla media oraria di km 170,050.

Lee per Duran I pugili di colore Matt Donowan, l'atleta di Trinidad avversario dell'italiano Tiberia sabato prossimo a Roma, e Roy Lee, lo statunitense che venerdì affronterà a Bologna il campione dei medi Carlo Duran, sono giunti ieri a Roma.

Il belga con Stevens al comando della Sei Giorni

LA LEGGE DEL MERCKX

POST è caduto e con GIANNI MOTTA è soltanto terzo

dal nostro inviato

Milano, mercoledì sera.

Alla «Sei Giorni» milanese c'è già ora della legge di Merckx. Il fuoriclasse belga, nella notte inaugurale, si era guardato attorno svogliatamente, si era limitato a «fare la gamba» in vista del monotono carosello sulla pista in legno del Palazzo dello Sport, che durerà fino alle 24 di domenica prossima. Al contrario di Motta e di tanti altri protagonisti della competizione, i quali avevano anticipato di parecchi giorni l'arrivo a Milano per allenarsi sul «tondino» della «Sei Giorni». Eddy è rimasto fino all'ultimo a Follonica, a respirare aria di mare: «C'è sempre tempo — aveva detto — per andare a rinchiudersi nell'atmosfera pesante di un Palazzo dello Sport».

Questo spiega perché la prima tappa del carosello milanese non abbia avuto la coppia Merckx-Stevens tra i principali protagonisti. Il rodaggio del fuoriclasse belga è stato però brevissimo. Già ieri, nella seconda tappa, Eddy ha ripreso il suo ruolo di dominatore, confermando ampiamente la sua intenzione di vincere la sua prima «Sei Giorni» in Italia. La coppia della Molteni aveva portato a termine la tappa inaugurale con un giro di svantaggio nei confronti di Motta e Post: Merckx e Stevens hanno recuperato il distacco nell'«americana» disputata ieri pomeriggio e, mietendo punti nelle volate, sono riusciti progressivamente a ridurre ai minimi termini il loro distacco dalla coppia di testa.

Gianni Motta ha reagito rabbiosamente e, aggiudicandosi la prova dietro motoscooters, ha inflitto nuovamente ai rivali un giro di penalizzazione, ma l'«americana» che ha concluso la seconda tappa ha permesso a Merckx-Stevens di rovesciare clamorosamente la situazione. Al termine della seconda serata della «Sei Giorni» infatti i due belgi si erano portati al comando della graduatoria con 104 punti, davanti a Motta-Post (63 punti); Ritter e Sercu rimanevano terzi staccati di un giro.

Successivamente, nella notte, si è avuto un ulteriore scossone nei primi posti della classifica. Merckx ha mantenuto la posizione con Stevens che si è messo in luce, vincendo ben sei sprint che hanno portato il punteggio a quota 156. Al secondo posto si è inserita la coppia Ritter-Sercu, che, dopo essersi aggiudicata un'americana di 220 chilometri è salita a 116 punti. Motta e Post sono terzi in classifica. Post durante una delle ultime gare è caduto procurandosi una vasta contusione all'anca destra. L'olandese ha abbandonato il recinto zoppicando ma le sue condizioni dovrebbero permettergli di ritornare in gara oggi.

Merckx dunque conferma in pieno le sue intenzioni: vuol cominciare subito a vincere, per acquistare, presso il suo nuovo «patron» Ambrogio Molteni, punti di merito sufficienti per ottenere l'esonero dalla partecipazione al Giro d'Italia. Motta e Post non sono certo rassegnati a lasciar campo libero ai rivali e la lotta si fa quindi sempre più emozionante, al punto da far progressivamente prevalere il contenuto sportivo della «Sei Giorni» su quello mondano. Ieri sera Iva Zanicchi, protagonista dello «show» canoro delle 23, ha avuto ancora più applausi dei ciclisti. Stasera invece i «Ricchi e poveri» dovranno esibirsi al meglio del loro repertorio, per superare, nell'indice di gradimento del pubblico, le imprese dei campioni del pedale.

Due delle sedici coppie in gara intanto si sono spezzate. Louis Pfenninger corre da solo, dopo che Arienti ha dovuto abbandonare per un'infrazione alla spalla destra, e da ieri sera è solo anche Rudi Altig, il portacolori della G.B.C., dopo che Rancati è stato ricoverato al «Fatebenefratelli» per la frattura comminuta della clavicola sinistra. Ma oggi pomeriggio, come impone il regolamento, il tedesco e lo svizzero faranno coppia.

Gianni Pignata

La classifica generale:

1) Merckx-Stevens punti 156; 2) Ritter-Sercu p. 116; 3) Motta-Post p. 73.

Seguono a un giro: 4) Bitossi-Renz p. 77; 5) F. Pfenninger-Spahn p. 66; 6) Zandegù-Peffgen p. 53; 7) Fritz-Gilmore p. 43; 8) Schultze-Gowland p. 26.

A due giri: 9) Chemello-Roggendorf p. 68; 10) Porter-Seeuws p. 54; 11) Altig-Rancati p. 41.

A quattro giri: 12) Beghetto-Bosisio p. 47; 13) De Wit-Schneider p. 36.

«Sei Giorni» anche in tv

Nel corso della rubrica «Mercoledì sport», questa sera, sul programma nazionale, la televisione si collegherà alle 22,30 con il Palazzo dello Sport di Milano, per trasmettere alcune delle fasi più interessanti della «Sei giorni».

NOI TIFOSI

VUOLE CORSO IN NAZIONALE

Corso è non solo la «stella» dell'Inter ma è anche il miglior centrocampista italiano del momento. Eppure c'è qualcuno che dubita ancora che si meriti un posto in Nazionale. E' meglio utilizzare forse elementi di classe, ma in non buone condizioni, come Mazzola, Rivera e De Sisti? Se Valcareggi non prenderà in considerazione Corso per la partita di Cagliari o per quella di Torino, vuol proprio dire che è affezionato ai suoi vecchi «senatori» e non è capace a veder altro. Corso ha riacquistato fiato, scatto e grinta: si merita la maglia azzurra. Riabilitiamolo, perché potrà venire utile per i campionati d'Europa e anche per quelli del mondo.

Ignazio Mulè - Torino

Haller tartassato

Haller è stato tartassato dalle critiche dopo Bologna-Juventus. E' stato scritto che quando gioca contro la sua ex squadra, davanti ai suoi ex tifosi, Helmut non capisce più niente, vuol strafare con il bel risultato di giocare male. Questo è esatto solo in parte e mi sembra invece che nella sconfitta della Juventus a Bologna si sia sottovalutato troppo il fattore-arbitro. Il signor Mascali ne ha fatte di cotte e di crude contro la Juventus e ha completato l'opera decretando l'espulsione di Causio e addirittura di Picchi. E poi c'è chi ha il coraggio di dire che gli arbitri hanno il complesso «favorevole» ai bianconeri. Appena la Juventus ha intrapreso una bella rimonta e si è riaffacciata alla ribalta del campionato, un arbitraggio discutibilissimo l'ha precipitata indietro, definitivamente.

Franco Parenzo - Torino

Non dimenticare Ferrini

Un consiglio al signor Cadè: non si dimentichi di Ferrini, un «vecchio» che sa lottare. Lo ha dimostrato ancora domenica sostituendo l'evanescente Rampanti (ma perché lo schiera se è fuori forma?) e contribuendo validamente alla vittoria sul Varese. Quando c'è da impegnarsi a fondo per fare il risultato Ferrini è uno che non si tira indietro, che lotta fino in fondo, dimenticando anni e acciacchi. Se lo ricordi il signor Cadè, adesso che ha bisogno di impostare una squadra che si comporti bene anche in trasferta.

Mario Innocenti - Torino

Rubrica a cura di **PAOLO PATRUNO**

IPPICA - Grandi assise a Roma per uno sport in difficoltà

TRASFORMARE GLI IPPODROMI IN INVESTIMENTO ECONOMICO

dal nostro inviato

Roma, mercoledì sera.

Centinaia di ippici giunti da ogni parte d'Italia affollano il salone del Palazzo dei Convegni della Fiera di Roma per la conclusione della prima grande assise dello sport ippico. E' un avvenimento della massima importanza: da una situazione di crisi profonda, quella provocata agli inizi dell'autunno scorso dall'addizionale sulle scommesse e che è proseguita sebbene il decreto sia stato mutato in una trattenuta sulle vincite, ha preso l'avvio questa iniziativa di rilancio.

Per quasi due mesi sette commissioni hanno studiato i problemi di maggior spicco e stamane espongono agli intervenuti le proprie conclusioni. Nel pomeriggio la discussione generale, poi — grandemente attesi — gli interventi governativi. Il Convegno deve essere un punto di partenza, deve indicare delle vie semplici e chiare. Speriamo che ci riesca, che soprattutto riesca a far vedere a chi è al di fuori del mondo dell'ippica le enormi risorse economiche che sono ancora da scoprire e da sfruttare.

Nella discussione dei vari problemi, Torino occuperà una parte di primo piano. Infatti non si può parlare di rilancio dell'ippica dimenticando la difficile situazione della città che per prima, nel 1809, organizzò corse di cavalli secondo i principi inglesi. Oggi Torino è in piena crisi, i suoi ippodromi rischiano di non aprirsi. Il Convegno ha la situazione torinese al primo punto della mozione sugli ippodromi. E' chiaro che è indispensabile superare l'impasse in cui il Fisco ha costretto l'ippica torinese. Una tassa sul plusvalore delle aree del vecchio Mirafiori che la gestione — pur attiva — non è in grado di coprire. Di qui la necessità di risolvere la situazione sollevando gli attuali proprietari da un impegno che ritengono inaccettabile perché non economicamente colmabile. Come?

Certo nel convegno molte opinioni saranno sentite. E se ne prevedono di «barricadiere» e di altre dettate dalla logica e da una reale visione della situazione. Ma è chiaro che nessuno può subentrare nella proprietà se non l'Unire: se non ne ha oggi la possibilità statutaria di farlo, dovrà averla con gli statuti che il dott. Farnone, commissario dell'Ente, sta finendo di preparare. Perché, fra l'altro, nulla può funzionare meglio di un ippodromo in mano a chi è nato per dirigere l'ippica.

Altrimenti non si può vedere altro che una convenzione tale da permettere agli attuali proprietari di affrontare le superspese; anzi, da consentire loro di organizzare a Torino un grande rilancio dell'ippica, fare degli ippodromi di Vinovo un Acqueduct ed uno Yonkers (sono gli ippodromi newyorchesi di galoppo e di trotto) e recuperare allora da un ben diverso sfruttamento dei campi di corse (ma per il quale è ancora necessario il sostegno e forse anche il consiglio dell'Unire) i fondi per trasformare la «Cascina di Vinovo» in una società economicamente indipendente, anzi in un affare come sono gli ippodromi in tutto il mondo, eccetto che in Italia.

Elvio Rossi

Si corre soltanto a S. Siro

(e. r.) Solo un ippodromo in attività oggi, quello di San Siro a Milano per la consueta riunione di trotto: l'inizio è fissato alle 14. Gara di centro del pomeriggio è il Premio Friuli (L. 2 milioni 750.000, m. 1600), un'incerta prova per i tre anni che vedrà alla partenza: Ramengo di Jesolo (Baroncini), Ucilla (L. Bottoni), Utello (Casoli), Aimoae (S. Milani), Barman (G. Pasolini), Miss Speed (M. Branchini), Orpello (Castaldo), Quarosa.

Utello torna alle corse dopo un riposo che dura dal 26 dicembre: è quindi difficile valutarlo esattamente, altrimenti non ci sarebbero dubbi sul cavallo da preferire. Questi i favoriti delle otto gare: Fumaiolo-Solleone; Tallaro-Ribaldo; Genzio Forese; Utello-Quarosa; Lucibo Oliv; Cartilagine-Domenichino; Salvare-Sans Souci; Sorano-Dolleronar.

Oggi a giudizio il "trainer„ bianconero

PER PICCHI L'ESORDIO CON BARBÈ

Questo pomeriggio la Commissione disciplinare della Lega Calcio, presieduta dall'avvocato Barbè, comunicherà le decisioni in merito alle ammonizioni ed espulsioni di domenica scorsa.

Per quanto riguarda le squadre torinesi, i granata non dovrebbero subire rilevanti sanzioni disciplinari: l'incontro al Comune contro il Varese è stato fondamentalmente corretto, e il taccuino dell'arbitro Panzino, a fine gara, registrava soltanto l'ammonizione di Ferrini.

La gara di Bologna, riguardante la Juventus, è stata invece più accesa: il direttore di gara Mascali in seguito ad una mischia creatasi in campo ha espulso Roversi, Causio e l'allenatore Picchi, quest'ultimo «colpevole» di essere entrato nel terreno di gioco (come del resto anche Fabbri ha fatto), per placare gli animi e convincere Causio ad avviarsi verso gli spogliatoi.

Probabile dunque la squalifica di Causio, non sicura quella di Picchi che fino al «match» di domenica scorsa non aveva subito alcuna ammonizione.

L'ironia di Bernardini nasconde le preoccupazioni per la partita con i rossoneri

"FACILE L'ALT AL MILAN? FACCHETTI E MONZEGLIO ME L'HANNO INSEGNATO„

Bernardini (a sinistra) e Fabbri, i due veri «maestri» per il calcio italiano

dal corrispondente

Genova, mercoledì [illegible].

«Io arbitro del futuro del Milan? Io scompaginare i progetti del mio amico Nereo? Parliamo d'altro, lo sai che non faccio mai la partita "prima". Non è proprio questo il caso di fare eccezioni»: sessantacinque anni, fisico da veterano del tennis, in tuta da allenamento, Fulvio Bernardini sgambetta lungo la pista di atletica del campo «Carlini» mentre i titolari si allenano con il suo «vice» Poggi.

«Tanto per tenermi in forma per il tennis, e conservare un po' la linea», spiega.

«Ma domenica arriva il Milan, a Marassi».

«Ed io parlo della Sampdoria. A Napoli è stata inferiore agli uomini di Chiappella sia nell'apparenza che nella sostanza, ma questo per merito del Napoli che ha giocato la sua migliore partita contro di noi da molti anni a questa parte, non per demerito nostro. Da Napoli sono tornato con la convinzione che la Sampdoria stia attraversando un buon periodo, come condizione atletica, come riflessi, come adattamento agli avversari. Io penso che la nostra modesta squadra possa fare bene anche nel futuro».

«Magari cominciando domenica con il Milan?».

«E perché no? Mica per fare un dispetto a Rocco, ma soltanto perché questo torna a tutto vantaggio della mia squadra».

«Fermare il Milan, però, non sarà facile».

«Non è il caso di pensarci. Ho letto quanto hanno dichiarato Monzeglio e Facchetti su che cosa si deve fare per bloccare i rossoneri: così sono a posto, non penserò alla partita fino alle 14 di domenica prossima».

Bernardini cerca di mettere le cose sul tono scherzoso, ma è chiaro che, in fondo, un po' di preoccupazione la nutre. Tanto più che non è ancora sicuro, al cento per cento, della disponibilità di Battara, il portiere-miracolo che a Napoli ha salvato lo 0-0 ed ora accusa una contusione alla spalla destra che gli impedisce di muoversi a suo completo agio.

«Per noi — dice Bernardini — l'assenza di Battara sarebbe un brutto colpo, ma non dispero: probabilmente fa soltanto un po' la primadonna per sentirsi coccolato».

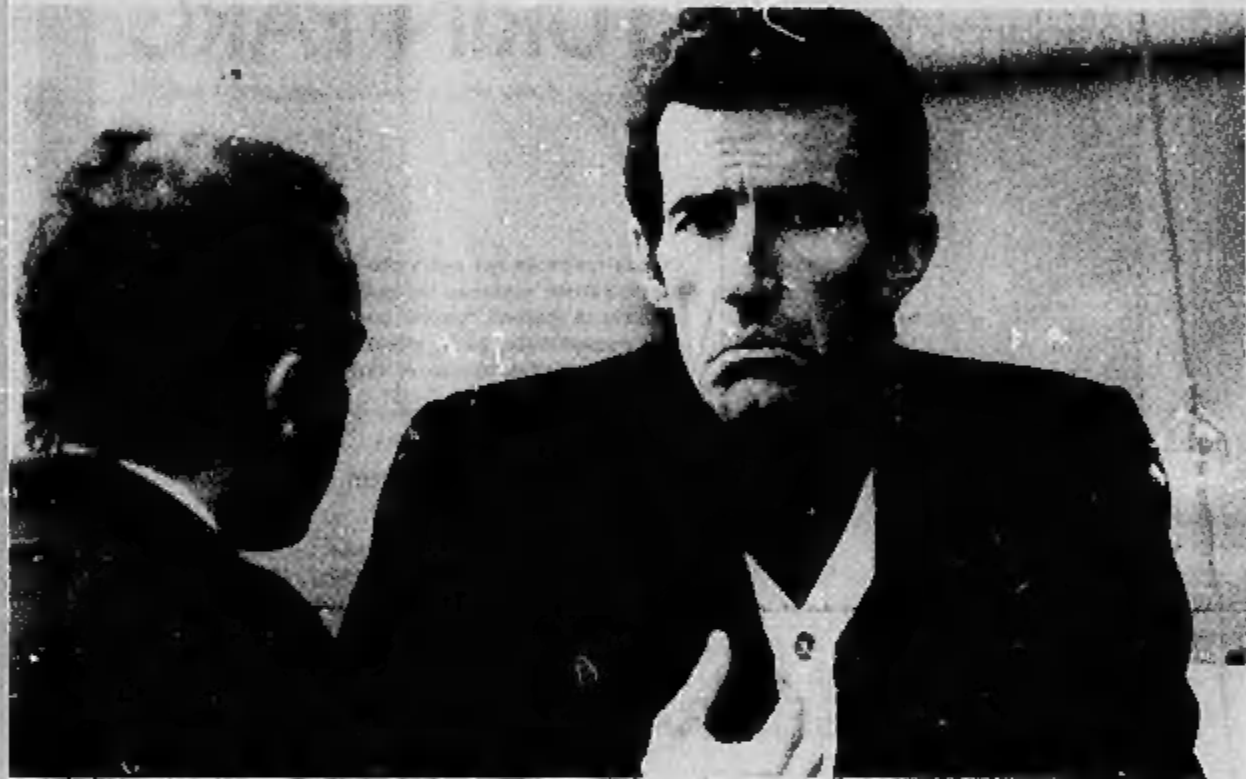
«Con il Milan un pareggio sarebbe buono?».

«In teoria sì, ma è inutile fare previsioni. Comunque, nelle prime due partite del girone di ritorno abbiamo già preso due punti, mentre all'andata eravamo rimasti a bocca asciutta. Se facessimo il terzo punto contro il Milan, non mi lamenterei di certo. Così ci rifaremmo anche della sconfitta subita contro il Lanerossi, che ancora non sono riuscito a digerire».

«Allora il piano per fermare il Milan è già pronto, magari grazie ai suggerimenti di Monzeglio e di Facchetti».

«Se sparisci da questo campo, e mi lasci lavorare in pace, mi fai un grande regalo. Ho da pensare ai problemi della squadra, e voglio farlo in tutta tranquillità».

Problemi che poi, in sostanza, si riducono a quello della presenza di Battara. Il quale ieri, anziché allenarsi, ha... allenato gli altri portieri blucerchiati: il suo «vice» Pellizzaro, Grisendi e Cafferata, muovendosi senza forzare ma in tutta scioltezza. Il dolore alla spalla, alla fine, non sembrava poi tanto grave, per cui l'unica preoccupazione di Bernardini (quella di non avere a disposizione domenica il portiere-miracolo) dovrebbe dissolversi nei prossimi giorni, lasciando il posto alla speranza che, così come ha fermato Altafini, Battara riesca a fermare anche Prati e soci.

Giorgio Bidone

«Io? — sembra chiedersi Picchi — ma non ho fatto nulla di grave. L'arbitro ha frainteso le mie intenzioni»

Domenica il Verona di scena al Comunale

JUVENTUS DISTRATTA DALLA GARA DI COPPA

La 18ª giornata di campionato vedrà impegnata la Juventus al Comunale contro il Verona. I bianconeri però guardano oltre, all'incontro del 17 corrente ad Enschede, dove la squadra di Picchi giocherà per l'accesso alla semifinale di Coppa delle Fiere contro la bellicosa formazione del Twente.

Nonostante il recente risultato negativo di Bologna il programma triennale che prevede in questa stagione un onorevole piazzamento fino ad ora è rispettato, l'attuale posizione in classifica non può dar agio a polemiche, e i giovani bianconeri dunque preferiscono guardare e discutere della felice esperienza internazionale che stanno vivendo.

Lo stesso Picchi attribuisce grande importanza alla competizione europea e pare intenzionato ad impostare la squadra che affronterà il Verona in funzione della partita di tre giorni dopo in Olanda.

«La Coppa delle Fiere è un torneo interessante soprattutto per l'esperienza che può dare ai giovani in campo internazionale, certamente più valida sul piano tecnico del campionato italiano»: questo il parere di Picchi che sembra non preoccuparsi della eccessiva combattività messa in mostra dagli olandesi nell'incontro di andata a Torino.

«Non teme che la partita possa vivacizzarsi troppo a causa delle provocazioni olandesi?».

«Vuol dire che sarà più divertente, e poi se il Twente imposterà la gara sul piano della violenza questo atteggiamento andrà tutto a suo discapito. Se penseranno a picchiare non potranno giocare e quindi recuperare il passivo subito qui a Torino».

Il trainer juventino comunque non svela ancora i suoi piani sull'undici che domenica affronterà il Verona. E' certo il rientro di Anastasi al centro dell'attacco e probabile l'assenza di Salvadore che contro il Bologna è stato protagonista di una splendida gara e che, sempre in vista dell'impegno di coppa, domenica potrebbe essere lasciato a riposo.

Il capitano bianconero, con Haller, è l'unico che può contare, per questo incontro di Coppa, su di una valida esperienza internazionale. E' quindi necessario che si presenti in condizioni fisiche perfette all'impegno calcistico di mercoledì prossimo. Da lui, in difesa, e dagli spunti di Haller in attacco, potrebbero infatti dipendere le sorti del non facile incontro.

«Non è certo l'esperienza che mi manca — osserva Salvadore — non più di un anno fa giocavo in nazionale. Con la maglia azzurra ho vissuto le vicende più interessanti della mia carriera».

«Per lei la nazionale è soltanto più un ricordo o qualche volta...».

«Ci penso ancora, sì, non posso fare a meno di pensarci — risponde un po' mestamente il capitano bianconero — tanto più che in nazionale per esserci bisogna meritarselo...». Non finisce la frase e ad Enschede, forse, giocherà anche per una maglia azzurra.

Salvatore Rotondo

Stasera alla ribalta Ignis e Fides

MERCOLEDÌ E' TEMPO DI BASKET

Quattro squadre ita[illegible]ne sono impegnate oggi e domani nelle Coppe internazionali [illegible] pallacanestro. Questa [illegible] a Varese l'Ignis difende il titolo nei quarti di finale del[illegible] Coppa dei Campioni. Avversaria di turno l'Olympia di Lubiana, rappresentante del basket campione del mondo in carica. L'Ignis guida la classifica di questi quarti con quattro punti, in un girone che comprende, oltre alla squadra jugoslava, l'Olympique Antibes e lo Slavia di Praga.

Si tratta, per i ragazzi di Nikolic, di un impegno difficile, ma non proibitivo. L'Ignis, come di consueto, potrà schierare nella formazione tipo, oltre al messicano Raga, anche l'americano Fultz. Per la squadra di Lubiana, allenata dal grande Daneu, esistono problemi di schieramento, data la probabile assenza del «numero 1» Jelovac, che si è prodotto uno strappo giocando domenica in campionato. Sarà comunque una partita ad altissimo livello (inizio ore 21) che dovrebbe permettere alla squadra varesina d'assicurarsi l'ingresso alle semifinali.

A Napoli (ore 21,30), la Fides incontra il Legia di Varsavia per i «quarti» della Coppa delle Coppe. La squadra partenopea ha già vinto l'incontro d'andata in Polonia per 84-75. Nella Fides si ripresenterà Aiken in accoppiata con Williams.

Domani giocano il Simmenthal e il Geas, campione d'Italia femminile. Per i milanesi, impegnati a Tel Aviv contro l'Hapoel (che superarono nell'incontro casalingo per 107-74) il compito non sarà particolarmente difficile, diventando così certa l'ammissione alla semifinale di Coppa delle Coppe.

Duro, invece, lo scontro che il Geas si prepara ad affrontare, sempre domani, a Sofia con le bulgare dell'Akademik. Le ragazze di Sesto San Giovanni sono partite da Linate senza la Bocchi, dimostratasi una delle migliori pedine nelle partite internazionali. Il Geas cercherà di limitare al minimo il passivo per vedere di risolvere l'ammissione alle semifinali della Coppa Europa femminile nell'incontro di ritorno fra una settimana.

GIANNI BUI, un artista (vero) in campo

ASTRATTISTA NEI QUADRI REALISTA CON IL PALLONE

Domenica scorsa, contro il Varese, Gianni Bui ha cercato il gol con un numero acrobatico, una rovesciata che ha mandato il pallone appena una spanna al di sopra della traversa. Un virtuosismo che è piaciuto molto al pubblico, il quale è abituato, invece, a veder giocare il centravanti sul piano della concretezza. Il personaggio Bui è davvero difficile da interpretare, sorprende.

«E' molto semplice, perché io non sono un personaggio. Non mi piace, lo trovo assurdo, una forzatura della realtà. Personaggio perché? Soltanto grazie al fatto che so tirar calci al pallone? Sarebbe troppo facile. Ci vuol poco a diventarlo, crearsi la popolarità. Qualche parola al momento opportuno, ci sono i giornali per questo, ma mi pare che l'autenticità della mia vita verrebbe a soffrirne. E l'essere completamente se stessi è l'unica cosa importante».

Abbiamo trovato Gianni Bui a casa, con la moglie Cristina. Un'ambientazione stilizzata, con molto spazio che valorizza il «design» e le aeree, deliziose sculture di carta, che crea la padrona di casa. Sia Cristina sia Bui dipingono, ma sono estremamente restii a mostrare i loro lavori. Lui è drastico, assolutamente contrario, mentre lei si trincera dietro obiezioni più sottili: «Sono studi, soltanto. E' prematuro, non mi va che la gente le veda». Ai muri sono appesi moltissimi quadri. Il figurativo è bandito, trionfa l'informale, con toni e firme sicure, scelti da gente che se ne intende. E che ne parla acutamente, tanto da lasciar capire che ogni quadro è una scelta meditata.

«La pittura mi ha sempre affascinato — spiega Bui —. Cerco di dipingere anch'io. L'ho sempre fatto fin da quando ero ragazzino, ma è un pretesto per la distensione, nient'altro. Ho letto molto sull'argomento e viaggiando ho cercato di frequentare mostre e musei. Picasso è il pittore che più ammiro, che mi affascina. Poi Fontana e tanti altri, Scanavino, Bai, Pozzati, Rotella. Ho sempre frequentato gli artisti, ci sono tante cose da dibattere, una volta che si è costituito un contatto. Ma l'importante è che non si formi il rapporto scontato fra calciatore e pittore o scultore che sia. Sono sempre gli uomini che contano, non le cose che sanno fare, nel bene e nel male. Io ho conosciuto ultimamente uno scultore, Molinari, col quale ho davvero qualcosa da dire. Bene, non aveva mai visto una partita di calcio, c'è venuto una volta perché lo invitato [illegible]. Mi ha detto che proprio non ha trovato motivi di interesse e siamo rimasti amici, forse più di prima. Sono stato colpito dalla sua forza interiore, quella che anima anche i suoi lavori, e lo frequento con gioia. Ho trovato in lui una persona valida e spero che lui possa dire la stessa cosa di me. Il Bui calciatore proprio lo lasciava indifferente e la cosa mi è andata bene. Ecco perché non sarò mai un personaggio».

Questo Bui che non vuol essere personaggio sente però in modo profondo i problemi del suo lavoro di calciatore. E' indubbiamente difficile da trattare, questo suo desiderio di ridurre al minimo le emozioni, di voler far del calcio un puro fatto di ragionamento, nasconde anche l'apprensione di non essere capito. Bui è tutto fuorché un indifferente e ne sa qualcosa Cristina che gli è vicina in tanti momenti difficili. «A Cagliari ho fatto il mediano, ho corso come non mai perché la partita aveva preso una piega particolare, eravamo rimasti in dieci per l'espulsione di Agroppi. Mi è spiaciuto che abbiano detto che ero troppo lento, che ho addirittura sbagliato un gol. Queste cose, anche se non lo do a vedere, mi rattristano profondamente. Come il fatto che io darei fastidio a Pulici, che lo ostacolo. Io vorrei che fosse lui a rispondere. Ha delle doti eccezionali, dà l'anima sul campo. Ha bisogno di qualcuno che gli stia vicino, che lo consigli, perché non ha ancora esperienza. Io cerco di farlo e lui lo sa. Peccato che sia militare a Roma, non abbiamo molte occasioni per trovare l'intesa durante gli allenamenti».

Un centravanti freddo, almeno in apparenza, un uomo che il pubblico deve imparare a capire. E che non cerca strade facili perché lo capiscano.

«Mi spiacciono molto le polemiche» continua Bui. «Se dicono che gioco male, o se lo scrivono, non ho nulla da obiettare. Sono tante altre cose di contorno che mi fanno rabbia. Quando parlano di rivalità fra noi, oppure quando la gente fischia un tipo come Ferrini che è davvero la bandiera del Torino, un ragazzo d'oro che si comporta sempre con umiltà ed onestà. Mi rendo conto che sono cose inevitabili, ma quanto sarebbe bello il calcio senza questo tipo di polemiche!».

Gianni Bui sfoglia i suoi disegni. Il fotografo non può fare a meno di chiedergli di posare con il suo ultimo lavoro. Il suo diniego è fermo, inequivocabile. Giriamo la domanda a Cristina, la quale ride divertita: «Per carità, mi sembra di vedere la scena della diva che si fa ritrarre nella sua bella casa! Magari in cucina, col grembiulino, mentre lavora ai fornelli. Di autentico ci son solo le pentole, non vogliamo fare la stessa fine. Giochiamo a dipingere soltanto se siamo soli!».

«Come funziona adesso il Torino?» chiedo a Bui.

«Si potrebbe scrivere un romanzo, sul tema di una squadra di calcio! Non sono problemi che si risolvono in due battute. Diciamo che funziona tutto bene, mancano soltanto i gol di Bui».

«Arriveranno?».

«Speriamo. E' il mio lavoro. Ma non dimentichiamo che al calcio si gioca in undici; se i gol non saranno tutti miei, ma arriveranno a grappoli, le cose andranno ugualmente nel migliore dei modi».

Beppe Bracco

Cristina, Gianni e la loro casa. Il mondo del football è fuori dall'uscio

L come Lenzini e Lorenzo

(Questa è la farsa d'attualità)

dal corrispondente

Roma, mercoledì sera.

Le farse calcistiche sono di moda a Roma. Dopo il clamore suscitato dal «caso» Herrera, le attenzioni delle cronache sportive si spostano su Lorenzo. Il tecnico biancoazzurro è sull'orlo di un licenziamento fantasma che gli viene agitato davanti agli occhi come uno spauracchio in un clima di assurda confusione. Lorenzo da domenica sera è stato liquidato e poi riassunto almeno dieci volte.

Nella casa del presidente il telefono domenica sera ha iniziato a squillare ininterrottamente. L'assonnata cameriera [illegible] sapeva più a quale santo chiedere aiuto. «Il ragioniere dorme — *continuava a ripetere* — non si può disturbare». *Intanto Lorenzo aveva lasciato la capitale insieme alla moglie e i giocatori erano in gita al mare. La pesante «stecca» restava nelle mani del povero segretario della società, Nando Vona, che improvvisamente veniva a trovarsi nelle medesime vesti della cameriera di casa Lenzini.*

Finalmente, verso mezzogiorno di lunedì, il presidente se ne usciva con un'evasiva espressione: «Domani Lorenzo dirigerà l'allenamento della Lazio». *E così infatti è stato.*

Ieri pomeriggio il trainer, accolto da duemila tifosi che gli gridavano come forsennati la loro solidarietà, ha indossato la tuta azzurra con la scritta S. S. Lazio. «Questa è la risposta alle fantasie dei giornalisti» *dichiarava ad alta voce l'elegantissimo dirigente Giambartolomei mentre alzava le braccia come un direttore d'orchestra per guidare la voce della folla che scandiva il nome di Lorenzo. Pochi minuti più tardi il «buttafuori» coglieva il momento giusto per invitare sulla ribalta del Flaminio il presidente Lenzini. Altre grida isteriche. Il ragioniere si faceva portare in trionfo, Lorenzo interrompeva un dribbling di Mazzola e fischiava l'adunata dei giocatori intorno al presidente. Una scena commovente che aveva il solo difetto di essere interpretata da attori ipocriti. Soltanto i tifosi erano in buona fede.*

Nascosto dietro lo storico abbraccio fra allenatore e presidente si cela infatti tutto un retroscena in cui appaiono invidie, incomprensioni, congiure, piccoli ricatti. Lenzini è un personaggio patetico, che vuole veramente bene alla Lazio. Ha tentato di riportare un po' di concordia ma il fallimento sul campo della sua squadra ha finito per guastare il suo piano ambizioso. Il presidente vorrebbe salvare Lorenzo perché giustamente ritiene che in questo momento a nulla varrebbe il cambio dell'allenatore. Ma i suoi due fratelli e altri consiglieri vogliono la testa del trainer argentino. Già quindici giorni or sono Lorenzo stava per saltare. La guida della squadra sarebbe stata affidata a Pugliese. Lenzini riuscì ad ottenere una proroga finché il «mago» di Turi finì per sistemarsi a Firenze. Ora chi prenderà il posto di Lorenzo se verrà licenziato?

Mario Bianchini

Il Modena oggi contro i granata

Per il campionato De Martino, oggi alle ore 15, sul terreno del Filadelfia, i granata affronteranno il Modena. La gara ha una particolare importanza se si considera che alle spalle della capolista Atalanta, i granata occupano la seconda posizione e gli emiliani la terza. Chi perde non avrà più la possibilità di aggiudicarsi il girone.

Nel Torino fra gli altri giocheranno anche Ferrini, Lombardo, Luppi, Zaccarelli e Rossi.

CORSO FRANCIA 73 (borgata Paradiso)

Tra 2 zone verdi, in assoluta quiete, appartamenti splendidi
I prezzi più convenienti del momento - MUTUO 70 %

1 camera, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio, da L. 6.000.000
2 camere, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio, da L. 9.050.000
3 camere, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio, da L. 11.700.000
Salone, 2 camere, tinello, bagno, ripostiglio da L. 13.600.000

Via Bava 20 - 20 bis ang. v. Artisti

tra corso San Maurizio e corso Regina

Una delle più belle posizioni a Torino
Appartamenti spaziosi con ogni comfort
Prezzi che parlano da soli

2 camere, cucina, bagno, L. 5.800.00, suff. 1.800.000
3 camere, cucina, bagno, L. 6.500.000, suff. 2.500.000
4 camere, cucina, bagno, L. 9.200.000, suff. 3.500.000

Tra P.za OMERO e P.za CATTANEO V. Chevalley ang. v. Nomis di Cossila

Ampia scelta di magnifici alloggi abitabili

1 camera, tinello, servizi, L. 6.800.000 — Mutuo
2 camere, tinello, servizi, L. 11.200.000 — Mutuo
3 camere, tinello, servizi, da L. 12.000.000 — Mutuo
4 camere, cucina, 2 servizi, L. 17.000.000
Salone, 2 camere, tinello, 2 servizi, L. 20.000.000

Via Luini 51 ang. via Gubbio

Un nuovo palazzo in un grandioso complesso
Ogni tipo di scuola all'intorno. Aiuole interne
Appartamenti spaziosi, rifiniti, luminosi

1 camera, tinello, servizi, da L. 6.400.000
2 camere, tinello, servizi, da L. 8.800.000
3 camere, cucina, bagno, da L. 10.200.000
3 camere, tinello, servizi, da L. 11.200.000
Suffic. 30 % contanti + Mutuo e dilazioni

VIA PIZZORNO 10

(1ª traversa di via Filadelfia dopo via Tunisi)

Una casa veramente bella
Una zona tranquilla e signorile
Appartamenti di tono superiore

2 camere, tinello, cucinino, bagno, da L. 7.900.000
sufficienti 3.000.000 contanti + Mutuo

VIA DON MURIALDO 45

Un vero affare per prezzo e qualità

1 camera, tinello, servizi, L. 4.200.000
sufficienti 1.700.000 + 43.000 mensili

BLOCCO NEGOZI CONVENIENTISSIMI
REDDITO GARANTITO 8 % ANNUO
a solo L. [illegible] il metro quadro

Via Bene Vagienna 21 - 23

Quanto c'è di più come finizione
e quanto c'è di meno come prezzo

3 camere, cucina, bagno, L. 13.000.000
Salone, [illegible] camere, cucina, 2 servizi, L. [illegible]
3 camere, cucina, ripost., 2 servizi, L. 21.000.000
Fortissimo Mutuo + lunghe dilazioni

VIA PIGAFETTA 61

IN PIENA CROCETTA

Signorile palazzo in ultimazione

Salone, 2 camere, tinello, cucinotto, 2 servizi da L. 18.700.000 a L. 20.300.000
Sufficiente 30 % contanti + Mutuo

CORSO ORBASSANO 244

1 camera, cucina, bagno, L. 3.450.000

Non dubitate; non è un errore:
il prezzo è veramente così basso

Sufficienti 1.450.000 + 34.000 mensili

Lungo Dora Agrigento 131

Posizione e prezzi eccezionali

2 - 3 - 4 camere, cucina, servizi
da L. 3.500.000 a L. 7.200.000
Suff. 30 % contanti + Mutuo [illegible] anni

VIA BARLETTA 71 - 73

PALAZZO E ZONA SIGNORILI
MUTUO FORTISSIMO

1 camera, cucina, bagno, L. 5.000.000
2 camere, tinello, servizi, L. 9.200.000
3 camere, cucina, bagno, ripostiglio L. 11.700.000

Via Oriani angolo via Forlì

Appartamenti belli a basso prezzo

1 camera, cucina, bagno, da L. 3.850.000 — Mutuo
1 camera, tinello, servizi, da L. 4.500.000 — Mutuo
2 camere, cucina, bagno, L. 6.800.000 — Mutuo

Via Valgioie ang. via Baveno

PALAZZO CON TERMO - BAGNO - ASCENSORE - FORTISSIMO MUTUO SAN PAOLO

2 camere, cucina, L. 5.900.000, sufficienti [illegible]
3 camere, cucina, L. 8.000.000, sufficienti [illegible]

QUARTIERE RESIDENZIALE

Corso Tassoni 77 - Corso Svizzera 98/3-5-7

Visite cantiere, telefono 746.411

Impresa vende ogni tipo di alloggio:

- Una camera, tinello, cucinino, un servizio.
- Due-tre camere, cucina, un servizio.
- Salone, due camere, cucina, doppi servizi, doppio ingresso.
- Salone, tre-quattro camere, tripli servizi, doppio ingresso.

Finiture accurate - Mutuo venticinquennale S. Paolo.
Consegna primavera 1971.

EDILCANTIERI

CORSO GALILEO FERRARIS 22 - TELEFONI 517.256 - 537.367

VIA RICHELMY 6 ZONA CORSO SPEZIA - VIA GENOVA - MUSEO AUTO

Non è Crocetta, ma alloggi così alla Crocetta non si trovano! Sono meravigliosi e rifiniti in modo perfetto. Un vivere moderno ed elegante!

Salone, 2 camere, cucina, 2 bagni, mq. 135 L. 6.300.000 più mutui	Salone, studio, 2 camere, cucina, 2 bagni, mq. 158 L. 8.800.000 più mutui	Salone, 3 camere, cucina, 2 bagni, mq. 175 L. 9.500.000 più mutui

VIA CHAMBERY 80 P.za Massaua

Pronti subito. Assoluta tranquillità, luce, sole, giardini privati, comodità massima.

2-3 camere, tinello cucinino, servizi, box
2-3 camere, cucina abitabile, servizi, box

Mutuo e facilitazioni fino al 70 per cento

CORSO GROSSETO 63

Grandioso complesso. Signorilità e comodità estreme.

1 - 2 - 3 camere, tinello, cucinotto, servizi
1 - 2 camere, cucina, servizi, box auto
1/3 contanti, resto 20 anni

C.so ORBASSANO 236

SANTA RITA - Abitabili subito. Lussuosi. Acqua calda continua. Giardino interno

2 - 3 camere, tinello, cucinino, servizi doppi e semplici, box auto
30% contanti - 30% 25 anni 1/3 9 anni

CORSO FRANCIA-TESORIERA

VIA MATTIE ANG. VIA BORGONE

Una meravigliosa costruzione, alloggi nuovissimi, lussuosi:
Salone, 2 camere, soggiorno, cucinino, 2 bagni (vari tipi)
Negozi di varie metrature ... scelta clienti
Magazzino grandioso circa 1000 mq.
Prezzi eccezionalissimi. Poco contanti, [illegible] mutuo

Via Pacchiotti, 57

zona Francia

tra i corsi M. Grappa e Telesio. Nuovissimo, grandioso, piano alto Salone, 2 camere, cucina abitabile - Doppi servizi - box auto.
L. 6.400.000 in contanti più mutui

CORSO TASSONI ang. V. BELLOTTI BON

VISITE SOLO POMERIGGIO

Veramente graziosi, spaziosi e panoramici:
2 camere - tinello - cucinino - bagno - disimpegno
3 camere - cucina grande - servizi - disimpegno
Solo 30% in contanti, resto pagamento a 9 anni

Corso Inghilterra, 17

Grandioso, lib. subito, tranquillo:
Salone - 3 camere - cucina grande - doppi servizi
L. [illegible]
resto facilitazioni a 9 anni

VIA FEA 22

ADIACENTE CORSO GROSSETO

In casetta a tre piani con tutti i servizi moderni, una eccezionale convenienza per un buon investimento o per un tranquillo vivere!
1 camera letto, 1 grandissima cucina, vasto ingresso, bagno, L. 4.380.000
2 camere letto, 1 grandissima cucina, vasto ingresso, bagno, L. 6.250.000
In contanti solo L. 700.000 per vano, restante facilitazioni fino 9 anni

Via Lombriasco 19

(piazza Adriano)

Seminuovo 4° piano 2 camere soggiorno cucinino servizi L. [illegible] più mutui.

BLOCCO MURI NEGOZIO

In GRUGLIASCO. Ottima posizione commerciale in forte espansione. Tre negozi con vetrine, retro e servizi interni, liberi. Vende: 13.500.000 compreso mutuo e dilazioni.

fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

Azienda acque minerali - birra - vini - liquori

RIVIERA LIGURE. Esclusivista zona, attività stagionale, lavoro assicurato, facile conduzione. Consigliabile famiglia. Cede: 17.000.000. Parziale cambio immobili.

fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

MARKET « SELF - SERVICE »

Cintura Torino in ottima zona popolosa, attrezzatura nuova e modernissima. Incasso giornaliero 180.000 (sabato 400.000). Impossibilità conduzione, cede convenientemente.

fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

PENSIONE

Zona Piazza Vittorio, 15 camere con 30 posti letto, clientela selezionata, ottimo incasso. Consigliabile a famiglia. Cede convenientemente con dilazioni pagamento.

fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

BAR SUPERALCOOLICI

TRATTORIA in Moncalieri. Locale 100 mq, biliardo, juke-box, flipper, TV dehors, alloggio. Incasso mensile 1.200.000 incrementabile. Cede: 8.500.000 dilazionando massimo.

fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

ALIMENTARI

Importante centro Canavese, grandioso negozio, attrezzatura modernissima, alloggio annesso. Incasso gg. 200.000 dimostrabili, reddito elevatissimo. Cede convenientemente.

fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

ALIMENTARI - PASTA FRESCA

Salumi, polli conigli. Attività decennale medesimo proprietario, attrezzatura nuova, incasso giornaliero 100.000, alloggio, adatto famiglia. Cede convenientemente.

fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

ALIMENTARI

BORGATA VITTORIA. Attrezzatura nuova modernissima, incasso giornaliero 100.000 (media anno) con possibilità sviluppo, spese minime. Causa trasferimento, cede: 5.000.000.

fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

ALIMENTARI

In MONCALIERI. Grandioso negozio con annesso alloggio 3 camere cucina, ottima attrezzatura. Incasso gg.: 70/80.000 (sabato 200.000), ottimo reddito. Cede: 4.500.000.

fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

CARNI OVINE

Con licenza « carni bovine ». Ottima posizione zona Parella, intenso passaggio, attrezzatissimo. Incasso settimanale: 400 mila fortemente incrementabile. Cede convenientemente.

fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

FIORI FRESCHI

Brillante posizione commerciale, negozio tipo « boutique », alloggetto annesso. Incasso gg.: 70/80.000 (media-annui), ottimo reddito. Causa trasferimento, blocco: 5.000.000.

fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

FIORI FRESCHI

Zona MOLINETTE. In ottima posizione con pluriennale avviamento, possibilità alloggio, spese minime. Utile netto garantito: 300.000 mensile. Ritiro commercio, cede: 1.500.000.

fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

GIAVENO

ALIMENTARI. Ottimo negozio con attrezzatura completa e moderna, buon incasso fortemente aumentabile con 2/3 persone, spese minime. Facile conduzione. Cede: 3.500.000.

fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE

centro residenziale

MERCADANTE

VIA MERCADANTE ANGOLO VIA CIMAROSA

Un'isola di pregio nella zona nord della città
Zone verdi all'esterno e all'interno del complesso

APPARTAMENTI RAZIONALMENTE STUDIATI E DOTATI DI RIFINITURE MODERNE CON DECORAZIONI E TAPPEZZERIE INCLUSE NEL PREZZO + SERVIZI CENTRALIZZATI + AUTORIMESSE SINGOLE + OTTIME COMUNICAZIONI CON IL CENTRO + SCUOLE + NEGOZI E SUPERMERCATI NELLE IMMEDIATE VICINANZE

- Saloncino - 1 camera - cucina - servizi - ripostiglio - cantina 14.000.000
- Saloncino - 2 camere - cucina - doppi servizi - ripostiglio - cantina 19.000.000
- Soggiorno pranzo - 3 camere - cucina - doppi servizi - ripostiglio - cantina 23.000.000
- Salone - 4 camere - cucina - tripli servizi - ripostiglio - cantina 30.000.000

MUTUO FONDIARIO E DILAZIONI
FINO AL 70 % DEL PREZZO

L'Ufficio Vendite (tel. 856.552) è aperto anche nei giorni festivi (ore 9,30-12,30, 14,30-19,30)

centro residenziale

TURIN PARC

CORSO UNIONE SOVIETICA ANG. CORSO COSENZA

Questa residenza nel parco che ha riscosso il grandissimo consenso del pubblico torinese è dotata di impianti sportivi (tennis, piscina), club condominiale, parco giochi bimbi in una suggestiva cornice di verde

- Soggiorno pranzo - [illegible] camere - cucina - doppi servizi - ripostiglio - cantina 21.000.000

MUTUO FONDIARIO E DILAZIONI
FINO AL 75% DEL PREZZO

L'ufficio vendite, in corso Unione Sovietica 258, è aperto anche nei giorni festivi (9,30 - 12,30, 14,45 - 18,30). Telefono 355.539.

UFFICIO REGIONALE VIA MARIA VITTORIA 1 - TORINO - TELEFONO 547.560

SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE

TERRENO industriale Torino licenza edilizia 2000 mq vendesi. Telefonare 585.555.

IMPRESA vende alloggio ultimato salone 2 camere cucina doppi servizi ampio terrazzo mutuo dilazioni senza interessi. Corso Siracusa-Cosenza. Telef. 591.971.

SOCIETA' vende-affitta ampio magazzino luminosissimo piano cortile indipendente mq 400 volendo uffici per 200 mq zona via Bogetti. Telefonare 591.971.

LUSSUOSO panoramico alloggio fronte Valentino, due ampi saloni, quattro camere, terrazzi, pluriservizi. Causa immediata partenza vendo 185.000 al metro quadro. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5346 — 10100 Torino ».

Furbatto Immobili
P.zza Lagrange 1, tel. 544.566

IMPRESA - Tel. 890.361 - 894.361 VENDE

VIA BARTOLI a 200 m dai corsi TRAIANO e CORSICA

in fabbricato ultimato al 31-3-71, ben rifinito, appartato dai rumori, sito in quartiere coordinato con zone verdi, strade a bassa velocità e accessibilità sotto portici per negozi di ogni genere e scuole di ogni tipo.
ALLOGGI: tre camere, cucinotta abitabile, entrata, bagno e ripostiglio 7.500.000 dilazionabili più mutuo 4.500.000

VIA ARTISTI angolo VIA GIULIA DI BAROLO
in fabbricato ultimato al 30-4-71, con qualificate rifiniture.
ALLOGGI: tre camere, cucinino, servizi 10.000.000 dilazionabili più mutuo 5.000.000
quattro camere, cucinino, servizi 15.500.000 dilazionabili più mutuo 6.500.000
BOX AUTO: 2.000.000 parzialmente dilazionabili
Uffici: mq 140-300-430 140.000 al mq: 2/3 parzialmente dilaz. 1/3 mutuo

NEGOZIO BOUTIQUE

centralissimo

Cercasi affitto da Calzaturificio Leader

Scrivere a: « Etas-Kompass Pubblicità 6 — 20100 Milano ».

CM studio

VIA CARLO ALBERTO 43
TEL. 519.770 - 539.967

VENDE

VALSALICE Strada del Morozzo 14-13

Palazzine a due piani, in posizione unica dominante piazzale Adua, ex capolinea del tram n. 13, con magnifica vista panoramica. Ultimi due alloggi signorilissimi di 220 mq ognuno, con due posti macchina, bolte e giardino in uso esclusivo. Mutuo San Paolo ed eventuali dilazioni di pagamento.

RESIDENZA SATURNO:

Via Canova, angolo Via Muratori, angolo Via Tiziano, angolo Via T. Grossi.

Alloggi signorili di ogni dimensione con servizi semplici e doppi, in un complesso residenziale vicinissimo al centro e dotato di ample zone verdi condominiali. Forte mutuo e dilazioni di pagamento.

SANTA RITA - Via Caprera 47-49

In 4 palazzine a tre piani entrostanti vasto giardino condominiale. Ultimi alloggi a prezzi eccezionali, ubicati in un complesso dalle concezioni moderne e signorili. Mutuo San Paolo e dilazioni di pagamento.

MONCALIERI - C.so Roma 39 int.

di fronte stabilimento Emanuel:

Nuovo centro residenziale con vastissime zone verdi ed a giochi per bambini. Alloggi spaziosi di una, due, tre camere e servizi a prezzi inferiori alla concorrenza. Mutuo fondiario e rateizzazioni per la differenza. Cantiere: telef. 66.83.02.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso:

TORINO	Via Roma 80
	Via Marenco 32
MILANO	Via Cerva 35
	Galleria Passarella 2
ROMA	Via Po 12
	Largo del Tritone 133
GENOVA	Via E. De Amicis 2
IMPERIA	Corso Matteotti 16
BOLOGNA	Via Stiroli 38
PADOVA	Galleria Laschino 5
BOLZANO	Via Portici 30
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità SpA. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 — 10126 Torino. [illegible]

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

A prezzi di realizzo vendesi a privati [illegible]
ARTIGIANO [illegible]
MAGAZZINO [illegible]

② Artigianato

ARTIGIANO [illegible]
CENTRALI [illegible]
CERCASI [illegible]
DECORAZIONI [illegible]

IMPRESA [illegible]
IMPRESA [illegible]

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A. NEGOZIO [illegible]
ACCONCIATURE [illegible]
ALBERGO [illegible]
ATTENZIONE [illegible]
ALIMENTARI [illegible]
AUTORIMESSA [illegible]
AVVIATISSIMA [illegible]
BAR [illegible]
CEDESI [illegible]
CEDO [illegible]
COMMESTIBILI [illegible]
DI SALVATORE [illegible]
DISPONENDO [illegible]
DROGHERIA [illegible]
FERRAMENTA [illegible]

(Continua a pag. 12)

le borse oggi

Atteggiamento positivo e migliorie

A TORINO — Il mercato azionario presenta oggi un deciso raddrizzamento di tendenza, anche se lo sciopero dei procuratori (oggi è l'ultimo giorno) condiziona fortemente l'attività. Le notizie provenienti da Bruxelles, in merito alla prevista unificazione economica e fiscale del Mec, stimolano qualche compera iniziale, che consente al mercato di assumere un aspetto positivo.

Il «durante» di modesta attività, consolida questi prezzi per cui la chiusura può raccogliere l'azione di ulteriori compratori ed esprimere un vantaggio complessivo di notevole ampiezza rispetto ai prezzi di ieri. Titoli di Stato ed Obbligazioni in progresso. Dopoborsa stabile.

Diritti Liquigas non quotati.

Titoli non quotati ufficialmente. Obbligaz.: Banca Nazionale del Lavoro 7% 93,50; Liquigas 7,50% conv. titoli 90; Carlo Erba 5,50% 107; Imi 7% 96,10.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: Sterlina oro vecchio: conio Re 6400-6600, conio Regina 6250-6450; sterlina oro nuovo 5900-6150; marengo svizzero 7030-7350; sterlina carta G. B. 1500-1520; dollaro carta Usa 626-632; franco svizzero 145-147; franco francese 113-115; oro fino 700-780; argento 34-36.

A MILANO — Buone disposizioni generali stamane in Borsa, in riflesso, come sembra, agli accordi di Bruxelles, tra i paesi del Mec in materia monetaria. Lo sciopero dei procuratori prosegue, ma parziale, e di conseguenza se n'è avvantaggiata l'attività che stamane è risultata più consistente ed estesa a quasi tutti i valori. La tendenza è apparsa migliore sin dalle prime battute, per assumere in seguito una intonazione più sostenuta con vantaggi diffusi sui principali valori patrimoniali, sui titoli primari e su valori a largo mercato. Discrete migliorie venivano segnate anche da Pozzi e Smeriglio. La chiusura ha confermato i vantaggi della mattinata con qualche consolidamento al di sotto delle punte massime. Attivo anche il reddito fisso con fondo resistente con qualche contrasto in chiusura.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 63.200-63.400-63.390; Fiat 2550-2580-2559; Viscosa 2760-2770-2769; Olivetti priv. 2064-2070; Toro ordin. 15.999-15.940; Comit 19.300-19.470; Banco di Roma 18.700-18.620; Credito Italiano 2015-1980; Ifi 26.960-27.000; Interbanca pr. 10.602-10.800.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.690; Aedes 2780; Anfata 2700; Assicuratrice 110.000; Bastogi 1500; Beni Stabili 3249; Binda 30.030; Breda 2406; Brioschi 16.100; Burgo 13.315; Caffaro 289; Cantoni 14.600; Carlo Erba ord. 9270; Carlo Erba priv. 4630; Cascami 4070; Cementir 1690; Châtillon 2988; Ciga 6140; Coge 14.190; Comp. Milano ord. 17.050; Comp. Milano pr. 12.850.

Comp. Toro ord. 15.949; Comp. Toro priv. 12.430; Cond. Acqua 650; Cucirini 5120; Dalmine 570; De Ferrari 1246; Donzelli 1300; E. Marelli 481; Eternit 2165; Falck ord. 3500; Falck priv. 3550; Fiat ord. 2559; Fiat priv. 1860; Finmare 327; Finsider 519; Fisac 305; Fond. Incendio 14.180; Fond. Vita 28.460.

Gavardo 1610; Generalfin 714; Generali 63.390; Gim 3505; Ginori 579,50; Habitat 2720; Imm. Roma 362; Invest 2870; Italcable 2782; Italcementi 21.630; Italgas 1027; Italpi 2058; Italsider 774; La Centrale 5179; Lanerossi 2315; L'Ausiliare 2142; Lepetit ord. 8300; Lepetit priv. 8200; Linificio 471.

Liquigas 215; Magneti M. 1309; Magona 2499; Manif. Tosi 1630; Marzotto 1220; Mediobanca 75.350; Metalli 3370; Mira Lanza 34.700; Mittel 1630; Mondadori priv. 3390; Montedison 817; Nebiolo 406; Nord Milano 2980; Olcese 270; Olivetti ordin. 2780; Olivetti priv. 2070; Pacchetti 541,25.

Pirelli e C. 2475; Pirelli S.p.A. 2519; Pozzi or. 165; Pozzi pr. 256; Ras 68.000; Rinascente or. 302; Rinascente pr. 227; Risanamento 7280; Romana Zuc. or. 160; Romana Zuc. pr. 366; Rossari 1100; Rotondi 23.200; Rumianca 895,30; Saffa 3950; Sai 32.000; Sarom 973; S. E. Sardi 3935; Sges 1575.

Siele 4600; Silos 1945; Sip 2713; Smc 2030; Stampati 7100; Stet 2999; Sviluppo 2335; Tecnomasio 825; Terni 172; Tilane 264; Tosi Franco 6000; Trafilerie 820; Un. Manifat. 13.400; Viscosa or. 2760; Viscosa pr. 2135; Westinghouse 1238.

A GENOVA — Con la ripresa del lavoro dei procuratori di Borsa, si è avuto un aumento nelle contrattazioni e le quotazioni delle voci al listino hanno concluso migliorie. Il reddito fisso continua ad essere resistente, con scambi attivi.

Alcuni prezzi: Centrale 5210; Generali 63.330; Ras 68.085; Meridionali 1505; Snia 6870; Viscosa ordinarie 2765; Viscosa privilegiate 2145; Finsider 523; Italsider 778; Fiat ordinarie 2554; Fiat privilegiate 1863; Sip 2695; Montedison 814.

A FIRENZE — Intonazione migliore, per quanto gli affari rimangano scarsi. Ecco alcuni prezzi: Bastogi 1510; Centrale 5170; Fondiaria Incendio 14.300; Fondiaria Vita 28.400; Viscosa ordinarie 2755; Montedison 816; Magona 2503; Fiat 2538; Immobiliare 362.

A TORINO

VALORI DI STATO	9	10
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBLIGAZIONI · OBBL. IN VALUTA EST. · OBBL. CONVERTIBILI · AZIONI ALIMENTARI · MINER. ED ESTRATT. · COMUNICAZIONI · IMMOBILIARI · CHIMICI · FINANZ. E ASSIC. · METALMECCANICI · TESSILI

	9	10
[illegible]	[illegible]	[illegible]

DIVERSI

	9	10
Bassetti	300	300
» (priv.)	227	227
[illegible]	2497	2510
Cartiere Italiane	780	780
Cartiere Burgo	13139	13300
[illegible]	5450	5500
Acque Potabili	860	860
[illegible]	647	647
[illegible]	2097	2145
[illegible]	158	163

OBBL. CONV. A TERM.

	9	10
[illegible] 6%	134	134
[illegible]	130	130
[illegible]	104	100 60

Conclusi gli scrutini all'Eur

Cariche immutate alla testa del psdi

Quasi equilibrio fra le due correnti (di Ferri e di Tanassi) nella direzione del partito

nostro servizio

Roma, mercoledì sera.

Le correnti di Ferri e di Tanassi si equilibrano quasi nella nuova direzione del psdi. I 527 delegati presenti al Palazzo dei Congressi dell'Eur hanno portato in direzione 16 «tanassiani» e 15 «ferriani». I risultati sono stati resi noti nella tarda mattinata, dopo le lunghe operazioni di scrutinio proseguite per tutta la notte. Ferri, segretario uscente, ha ottenuto un notevole successo personale: con 399 voti è colui che ha avuto il maggior numero di preferenze. Lo seguono Tanassi con 350 voti, Matteotti e Preti con 345, Cariglia (vicesegretario) con 299.

Dopo questi risultati di quasi parità, è molto probabile che la distribuzione delle cariche alla testa del partito rimanga immutata, almeno sino al ritorno di Saragat nel Psdi, allo scadere del mandato presidenziale. Tanassi dovrebbe essere rieletto presidente, Ferri segretario e Cariglia vicesegretario.

In direzione sono stati confermati tutti gli esponenti della passata segreteria: Ferri, Tanassi, Preti, Matteotti, Cariglia, i quali sono anche i primi cinque nella graduatoria delle preferenze ottenute dai delegati. La direzione è composta da 31 membri. I delegati potevano votare per un massimo di 21 nomi: per questa ragione le operazioni di scrutinio sono durate tanto a lungo.

I leaders del partito stanno meditando sui risultati delle votazioni e non hanno rilasciato ancora dichiarazioni impegnative. L'on. Preti si è limitato a dire: «E' stato un congresso unitario, è andato bene, come del resto era prevedibile». Si attende da un momento all'altro una dichiarazione di Ferri.

Secondo voci ufficiose, la supremazia della corrente tanassiana in direzione per un seggio non deve essere considerata assoluta. Ci sono nelle due correnti quattro o cinque eletti disposti a svolgere una funzione di mediazione tra Ferri e Tanassi, i quali possono accrescere il peso ora dell'uno ora dell'altro.

Alberto Rapisarda

Il meccanico di Alessandria non dice a chi era destinato l'armamento che deteneva

Ovada, mercoledì sera.

(g. t.) Da ieri pomeriggio il giovane meccanico ovadese Mario Bobbio, di 21 anni, arrestato dai carabinieri per presunto traffico d'armi (è stato trovato in possesso di un mitra, di una pistola, di caricatori e di un centinaio di pallottole di calibro diverso, nonché di carabine ad aria compressa e varie autoradio) si trova nelle carceri di Alessandria, a disposizione del procuratore della Repubblica. Egli deve rispondere di furto aggravato, ricettazione, detenzione abusiva e traffico d'armi e munizioni da guerra.

A chi erano destinate le armi? Da chi le ha ricevute? Il meccanico per il momento non lo ha voluto dire, né coinvolgere nella vicenda altre persone. Il giovane era conosciuto come un infaticabile lavoratore

Dopo il trionfo, inizia la quarantena

In una "prigione dorata,, gli astronauti dell'Apollo

L'equipaggio spaziale rinchiuso in una speciale roulotte per esami medici - Shepard, Mitchell e Roosa ne usciranno fra quindici giorni - Si tirano le somme della formidabile impresa

La famiglia Roosa esulta davanti alla tv dopo il felice ammaraggio di «Apollo 14»

nostro servizio

Houston, mercoledì sera.

Il successo dell'«Apollo 14» ha rilanciato il programma spaziale americano, dimostrando quanto sia preziosa la partecipazione dell'uomo all'esplorazione del cosmo. Questo si dice negli ambienti del Centro spaziale di Houston, mentre Alan Shepard, Stuart Roosa ed Edgar Mitchell, ripescati ieri nel Pacifico da un elicottero della portaerei New Orleans (per l'esattezza una portaelicotteri), viaggiano verso casa nella speciale roulotte che li esclude da ogni contatto con il mondo esterno.

I tre astronauti hanno avuto solo un breve contatto di mezz'ora con gli uomini sulla zattera di ricupero e poi sull'elicottero. Arrivati sul ponte degli hangar della «New Orleans» lo hanno attraversato con passo rapido, entrando nella «roulotte» di acciaio della quarantena. Vi resteranno fino a venerdì, quando saranno nelle vicinanze di Samoa.

Dalla portaerei saranno condotti poi in volo fino all'isola, e quindi trasferiti su un altro «contenitore» per il lungo volo fino a Houston. Lì avverrà un altro trasferimento, nell'alloggio appositamente preparato del «laboratorio di ricevimento lunare», rigorosamente isolato dal resto del centro. A parte il medico e il tecnico anch'essi in quarantena nessuno avrà contatto con gli astronauti, che per diciassette giorni rimarranno isolati. (Ansa-Upi)

GIA' RAGGIUNTA LA "PISTA DI HO CHI MINH,,

Laos: ripresa l'avanzata delle truppe sud-vietnamite

Trovati depositi di armi sovietiche e cinesi - Tre contrattacchi delle forze nord-vietnamite - Pechino ammonisce gli Stati Uniti a «non scherzare con il fuoco»

nostro servizio

Saigon, mercoledì sera.

Il tempo è migliorato, la pioggia è cessata, la nebbia si sta diradando ed è ripresa l'avanzata delle colonne corazzate sudvietnamite all'interno del Laos in direzione Ovest, per tagliare completamente la «pista di Ho Chi Minh». La resistenza incontrata dalle truppe di Saigon è minima: davanti a loro scompaiono le forze comuniste del Vietnam del Nord ed i guerriglieri del Pathet-Lao, che per non far cadere nelle mani dei nemici i loro depositi di rifornimenti e armi preferiscono darli alle fiamme. Un portavoce del comando sudvietnamita ha reso noto comunque che sono stati scoperti nascondigli con tonnellate di armi sovietiche e cinesi lungo il «sentiero di Ho Chi Minh».

I carri armati di Saigon e le truppe trasportate con elicotteri stanno cercando di raggiungere il più velocemente possibile il «cuore» della pista su cui affluiscono i rifornimenti del Vietnam del Nord alle forze che operano a Sud. La loro impresa si presenta tutt'altro che facile, perché il «sentiero di Ho Chi Minh», che corre per quasi cinquecento chilometri dal Nord attraverso il Laos verso Cambogia e Vietnam del Sud, è costituito da un dedalo di sentieri che si intersecano, di piste che corrono l'una parallela all'altra.

Per difendere questa «pista», i comunisti hanno piazzato almeno 400-500 postazioni di artiglieria antiaerea. Su questo obiettivo, nelle ultime settimane, i bombardieri americani avevano effettuato missioni giornaliere sganciando tonnellate di bombe.

Il Comando alleato a Saigon ha annunciato che ieri sera le forze comuniste hanno lanciato tre controffensive ai fianchi delle colonne sudvietnamite penetrate nel Laos e nelle retrovie nel settore di Khe Sanh, nel Vietnam del Sud. I «vietcong» hanno lanciato razzi e colpi di mortaio anche contro la cittadina di Than Puh, a settanta chilometri da Saigon, causando la morte di due civili ed il ferimento di altre 21 persone.

Mentre le colonne sudvietnamite avanzano nel Laos lungo la rotabile numero 9 con l'obiettivo di raggiungere la città di Sepone, che è una primaria base logistica nella «pista di Ho Chi Minh», i nordvietnamiti sono passati all'attacco contro postazioni governative laotiane nella Piana delle Giare e contro le basi del generale Van Pao, presso Ban Na e Sam Thong.

In una trasmissione cinese captata nel Vietnam, Pechino, commentando l'invasione del Laos, ha accusato gli Stati Uniti di voler attaccare il Vietnam del Nord, e li ha ammoniti a «non scherzare con il fuoco». **n. s.**

Identificati gli autori del furto alla Shell

Cigliano, mercoledì sera.

(*n. o.*) Sono stati individuati gli autori del furto compiuto domenica notte nella stazione di servizio Shell, di cui è titolare Franco Pino, 25 anni, residente a Cigliano in corso Umberto I 125. Si tratta di quattro giovani, due di Cigliano e due di Livorno Ferraris, che i carabinieri hanno identificato, al termine di pazienti indagini, e denunciati a piede libero per furto. Sono Silvio Vercellone e Mario Mazzetti. I due, durante gli interrogatori, hanno fatto il nome dei complici: Giorgio Boni e Maurizio Pozzati, residenti a Livorno Ferraris.

Pensionato di 74 anni si uccide a Roccavione con una rivoltellata

Cuneo, mercoledì sera.

(*g. d. m.*) Un anziano pensionato, Michele Cordero di 74 anni residente a Roccavione, si è ucciso stamane sparandosi un colpo di rivoltella alla testa. Il proiettile ha trapassato il cranio dello sventurato fulminandolo all'istante. Appena ieri un altro roccavionese, Giovanni Giraudo di 54 anni, si era suicidato sparandosi due colpi di rivoltella al petto. Sul posto per le indagini sono intervenuti il pretore e i carabinieri di Borgo San Dalmazzo.

Rapina in una banca stamattina a Milano

Tre banditi armati e mascherati hanno assaltato, alle 9, un'agenzia di viale Zara: bottino cinque milioni

dal corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Tre banditi armati e mascherati hanno rapinato stamane, alle 9, l'agenzia n. 15 del Banco di Napoli di viale Zara 112, fuggendo quindi con quasi 5 milioni di bottino. Nell'«escalation» della delinquenza, è questa la prima volta da oltre un anno a questa parte che i malviventi osano prendere d'assalto una banca in città. Negli ultimi tempi erano stati colpiti peraltro alcune oreficerie e due uffici dell'Automobile Club.

Armi in pugno, i tre sono entrati nella succursale bancaria che aveva aperto da pochi minuti e dove già si trovavano, oltre al cassiere ventottenne Vinicio Pucci, il direttore Osvaldo Battiniello di 43 anni, gli impiegati Antonio Runno e Michele Mazzoni oltre ad alcuni clienti. Uno dei malviventi aveva il viso coperto da una sciarpa e gli altri da passamontagna. Con le pistole spianate essi hanno avuto difficoltà a porre contro il muro tutti i presenti. Nessuna possibilità di reazione, anche perché, come hanno dichiarato il direttore e gli altri, i tre apparivano più che decisi ad usare le armi.

Il cassiere Vinicio Pucci stava pagando un assegno da mezzo milione al signor Cesare Bignamini di 41 anni, quando questi, ritirare appena 250 mila lire, s'è sentito puntare un'arma al fianco e intimare di non fare scherzi e di mettersi contro il muro. Sbalordito, il Bignamini ha obbedito ed il bandito, saltato il bancone ha gridato al cassiere: «*Niente scherzi, aprire la cassaforte senza perdere tempo*». Pochi secondi sono stati sufficienti ai rapinatori per impadronirsi di quasi 5 milioni e di allontanarsi, dirigendosi verso un'auto che a motore acceso li stava attendendo.

Sulla loro scia si sono gettati il direttore e gli impiegati, senza neppure riuscire però a rilevare i numeri di targa dell'auto che si è dileguata favorita dalla nebbia, particolarmente fitta stamane sul viale Zara, che è la grande arteria che collega il centro di Milano con Cinisello Balsamo, Sesto San Giovanni, Monza e tutta la Brianza.

Posti di blocco sono stati istituiti dalla polizia e dai carabinieri ma non hanno dato esito. A detta dei testimoni, i banditi sarebbero giovani, sui 20-25 anni, di media statura. Uno aveva un cappotto a quadri, l'altro un maxi-cappotto scuro ed il terzo indossava un giubbotto su pantaloni scuri. Soltanto uno di essi è stato visto in volto dalla commessa d'una panetteria accanto alla banca.

Infatti mentre i delinquenti uscivano di corsa la ragazza, che si chiama Emilia, li ha incrociati ed ha potuto notare che il bandito con il passamontagna se lo toglieva infilandolo in tasca. Pochi secondi, ma sufficienti per fissarsi nella mente i tratti di quel viso: pochi secondi che potrebbero essere preziosi per le indagini. **c. b.**

Litiga con un amico e lo sequestra in casa

Voghera, mercoledì sera.

(*e. g.*) Un giovane ambulante, Salvatore Ferrante, di 24 anni, residente a Voghera in via XX Settembre 29, è stato arrestato ieri dai carabinieri, su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Castellana: è accusato di sequestro di persona, violenza privata e lesioni volontarie in danno di un amico, Franco Piccolini, di 31 anni, pure residente a Voghera.

L'episodio che ha portato all'incriminazione del Ferrante è avvenuto giorni fa. I due sono venuti a diverbio per motivi non ancora chiariti, nell'abitazione del Ferrante.

Tutta a «Regina Coeli» la banda di «Lucianetto»

Sei arrestati a Roma per "racket,, ai negozi

nostro servizio

Roma, mercoledì sera.

(*a. r.*) *Si divertivano a terrorizzare la gente e unendo l'utile al dilettevole, avevano organizzato anche un piccolo «racket»: da ottobre a gennaio la «banda di Lucianetto» del quartiere Casalino ha taglieggiato commercianti, baristi, benzinai, commettendo sequestri di persona, rapine, estorsioni. La polizia ha infine arrestato i sei teppisti d'età tra i 18 ed i 23 anni.*

Sono: Luciano Spitalieri, di 20 anni, detto «Lucianetto», profugo da Tripoli; Gino Manzotti, di 18, detto «tartaruga»; Giovanni Doria, diciannovenne, detto «zelletta», da Calimera (Lecce); Claudio Chiarelli, di 18 anni, Claudio D'Aniello, di 23, detto «spazzola» e Sabino Stripoli, di 23, romani.

Cominciarono costringendo un benzinaio a rifornirli gratuitamente di benzina ed olio e a lavare le loro auto e le loro moto. Quando il gestore, stanco dei soprusi, reagì, venne pestato da «Lucianetto». Questo è il primo reato: rapina. In novembre la banda organizzò blocchi stradali e in uno incappò l'appuntato della polizia stradale Giovanni Di Giorgio. Cercò di convincere i giovanotti a smetterla, ma fu maltrattato. Secondo reato: minacce e resistenza a pubblico ufficiale.

In gennaio, l'attività della banda divenne ancora più intensa. Assaltavano i pedoni e li picchiavano brutalmente. Inoltre, con la complicità di altri otto giovani ancora da identificare, avevano preso di mira i commercianti di via Lupi, dai quali pretendevano forniture gratuite minacciandoli di rappresaglie nel caso venissero denunciati. Nessuno osava farlo per timore di vedere la vetrina andare in pezzi.

Sempre il mese scorso, «Lucianetto», «tartaruga» e «zelletta» s'avvicinarono ad un uomo in motoretta in via dei Romanisti e gli intimarono di consegnarla. L'uomo tentò di reagire, ma fu sequestrato, portato in campagna a bordo della loro auto e rinchiuso in un furgone dove rimase tutta la notte finché non riuscì a liberarsi. In quegli stessi giorni picchiarono a sangue due persone che riportarono lesioni guaribili in sette giorni.

Una cappa di nebbia su Piemonte e Lombardia

ROMA, mercoledì sera.

L'Ufficio meteorologico del ministero della Difesa comunica le previsioni del tempo valide per 24 ore.

«Su tutta la penisola: sereno o poco nuvoloso con tendenza ad annuvolamenti intermittenti sulle regioni meridionali e su quelle centrali tirreniche. Banchi di nebbia in Val Padana. Sulla Sardegna e la Sicilia: irregolarmente nuvoloso con locali precipitazioni. Temperatura: senza notevoli variazioni».

Aosta, mercoledì sera.

(*t. c.*) Le condizioni meteorologiche in Valle d'Aosta continuano a mantenersi al bello. Stamane il cielo è sereno e la visibilità ottima su tutti i massicci alpini. Temperature della prima mattinata: Rifugio Torino —8, Plateau Rosa —5, Cervinia —3, Courmayeur —2; Aosta —3.

Cuneo, mercoledì sera.

(*g. d. m.*) Anche oggi splende il sole nelle valli alpine e sul capoluogo: banchi di nebbia ostacolavano stamane la circolazione di quasi tutte le strade della pianura. Stazionaria la temperatura: 3 alle 7,30 nel capoluogo.

Verbania, mercoledì sera.

(*a. c.*) Cielo in gran parte sereno, con foschia diffusa e banchi di nebbia all'estremità meridionale del bacino lacustre e su tratti delle statali 33 del Sempione e 34 del Lago Maggiore.

Asti, mercoledì sera.

(*r. m.*) Su tutto l'Astigiano continua a gravare la nebbia. La circolazione degli automezzi stamane era quasi impossibile, data la scarsa visibilità, ridotta a soli 2-3 metri. Ieri sera si sono verificati alla periferia di Asti numerosi incidenti e tamponamenti.

Alessandria, mercoledì sera.

(*e. c.*) Fittissima nebbia su tutto il territorio alessandrino. La pesante coltre grava da ieri pomeriggio e la circolazione subisce ovunque forti rallentamenti. Stazionaria la temperatura.

Milano, mercoledì sera.

(*c. b.*) Una fittissima nebbia, pari per intensità ai nebbioni eccezionali del dicembre scorso, è calata nuovamente su Milano e su tutta la Lombardia, paralizzando totalmente il traffico su strade e autostrade. Le prime avvisaglie del nebbione si erano già avute ieri mattina, ma ieri sera esso si è infittito, rendendo precario l'esodo dei «pendolari». Alle 22 la nebbia aveva ormai stretto in una morsa tutta la pianura padana, estendendosi fino a Torino, Vicenza, Serravalle ed oltre Bologna. Stamane la polizia stradale ha avvertito gli automobilisti che la visibilità non supera i quindici metri. I due aeroporti di Milano Linate e Malpensa sono chiusi al traffico.

Sono segnalati numerosi incidenti e tamponamenti sulle varie strade.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Amedeo Pellino
Impresario edile

Addolorati ne danno il triste annuncio il fratello Ettore con la moglie Gemma Cibrario e figlia Giovanna con il marito Domenico Carlevato e nipote; la sorella Domenica con il marito Antonio Bertetti e figlio Cesare, zii e zie, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Oreste Vezzetti che lo curò amorevolmente. I funerali avranno luogo in Valperga partendo da via Mazzola 1 alle ore 15 di giovedì 11 c. m. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Valperga, 10 febbraio 1971.

Mariuccia e Remo Cibrario prendono parte al dolore della famiglia Pellino e Bertetti per la scomparsa del caro AMEDEO.

Improvvisamente è spirata l'anima buona di

Pierino Martinetto
Ex calciatore Torino

Straziati lo annunciano la mamma, il padre, l'adorata Lina, sorella, cognato, parenti tutti. Funerali giovedì 11, ore 8,15, corso Taranto 154/2.
— Torino, 9 febbraio 1971.

Partecipano addolorati gli zii: Pino, Anna, Tino, Rita e famiglie.

Il Condominio di via Cavalterleggiere e via Vinadio 19 partecipa al grave lutto della signora Linda per la perdita del Consorte

Carlo Weiss
— Torino, 10 febbraio 1971.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione (IAD)